

BILANCIO 2019

93° esercizio sociale

*Approvato dall'Assemblea
del 23 aprile 2020*





BILANCIO ESERCIZIO 2019

93° Esercizio sociale

Rai Pubblicità S.p.A.

Sede in Torino – Via Giovanni Carlo Cavalli, 6

Capitale Sociale € 10.000.000 interamente versato

Direzione e coordinamento Rai Radiotelevisione italiana S.p.A. – Socio Unico

Società iscritta presso il Registro delle imprese di Torino

Con il n. di Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

INDICE

	Pag.
• Relazione sulla gestione esercizio 2019	1
• Progetto di bilancio esercizio 2019	43
• Schemi di bilancio.....	45
• Note illustrative	53
• Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 58/98	133
• Relazione del Collegio Sindacale	137
• Relazione della Società di Revisione	147
• Convocazione di Assemblea	155
• Estratto del verbale di Assemblea	159



RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2019

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Antonio MARANO	
	<i>(fino al 20 febbraio 2019)</i>	<i>(dal 20 febbraio 2019)</i>
Amministratore Delegato	Antonio MARANO <i>(dal 18 gennaio 2018)</i>	Gian Paolo TAGLIAVIA
	<i>(fino al 14 febbraio 2019)</i>	<i>(dal 14 febbraio 2019)</i>
Consiglieri	Antonio MARANO Luciano FLUSSI Paola MARCHESINI Andrea VIANELLO	Antonio MARANO Gian Paolo TAGLIAVIA Maria Pia AMMIRATI <i>(dal 14 febbraio al 5 luglio 2019)</i> Beatrice COLETTI Giampaolo ROSSI
Segretario del Consiglio	Antonella GRIMALDI	

Direttore Generale

Laura PASCHETTO

Collegio Sindacale

	<i>(fino al 30 maggio 2019)</i>	<i>(dal 30 maggio 2019)</i>
Presidente	Carlo Cesare GATTO	Mauro D'AMICO
Sindaci effettivi	Pier Paolo PICCINELLI Marianna TOGNONI	Roberto SERRENTINO Marianna TOGNONI
Sindaci supplenti	Maria Giovanna BASILE Andrea PERRONE	Giuseppina PISANTI Alessandro PORTOLANO

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Signori Azionisti,

il bilancio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2019, che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione, presenta un utile netto d'esercizio di 8 milioni di Euro rispetto ad un utile netto di 8,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2018.

L'andamento della raccolta ha registrato nel 2019 una riduzione complessiva dei ricavi pubblicitari gestionali di circa 5,4 milioni di Euro con un decremento dello 0,8%, passando dai 634,6 milioni di Euro del 2018 ai 629,2 milioni di Euro del 2019.

Sulla performance della concessionaria ha influito una flessione del mercato pubblicitario che ha registrato per l'intero anno 2019 un calo del 5,1% pari a circa -317 milioni di euro (valore inserito Nielsen) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (*Fonte Nielsen: Pubblicità universo Digital Omogeneo FCP*), in particolare la TV ha registrato una diminuzione di investimenti per circa 202 milioni di Euro (valore inserito Nielsen) pari ad un -5,3%. Rai Pubblicità in questo contesto, pur con la limitatezza del bacino rispetto ai competitor, e la perdita dei diritti di trasmissione della Champions League per l'autunno 2019, ha ottenuto un incremento (+0,6% anno 2019 vs. 2018) della propria quota di mercato sulla TV. (Fonte Nielsen).

I Ricavi totali sono pari al 31 dicembre 2019 a 635,7 milioni di Euro rispetto a 639,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018.

Il risultato del 2019 nei confronti del 2018 vede una riduzione delle quote per circa 8,5 milioni di Euro, maggiore rispetto alla riduzione dei ricavi per via del diverso peso dei mezzi gestiti. Il risultato inoltre risente dell'incremento dei costi di vendita per Agenti e Centri Media, indispensabili per sostenere la quota in un mercato in flessione, e della crescita dei costi connessi agli Eventi a sostegno della vendita e alle produzioni di Branded Content, costi quest'ultimi che hanno come contropartita nuovi ricavi pubblicitari collegati. Il 2019 registra inoltre un incremento del costo del personale determinato principalmente da maggiori costi derivanti dall'effetto, sull'intero anno, del rinnovo contrattuale avvenuto nel 2018, dal ripristino dei sistemi di incentivazione e dai maggiori importi per incentivi all'esodo, oltre che dal confronto con l'esercizio 2018 che beneficiava di 1,8 milioni di Euro per il rilascio del fondo premi anzianità e del fondo rinnovo contrattuale.

Il risultato del 2019 beneficia infine della plusvalenza realizzata con la vendita dell'immobile di Napoli e di minori stanziamenti ai fondi rischi.

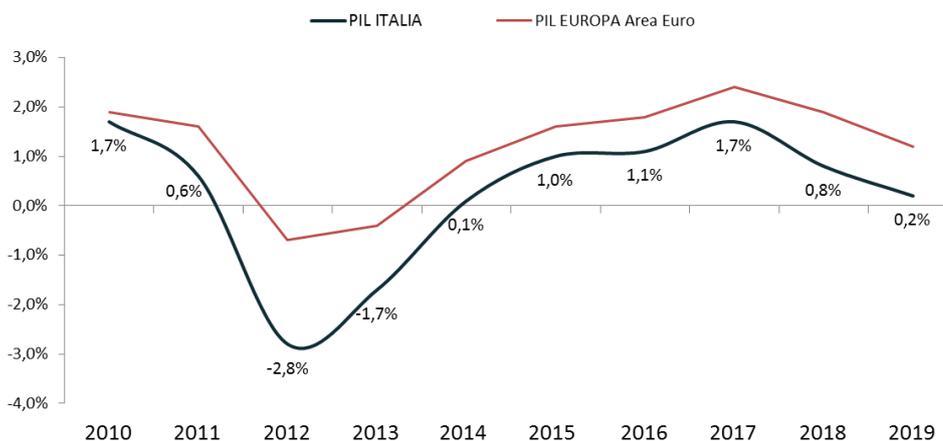
Andamento dell'economia

La crescita globale è rimasta contenuta. Il commercio internazionale è tornato a espandersi nel terzo trimestre del 2019, ma i rischi sono ancora orientati al ribasso: si sono attenuati quelli di un inasprimento delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive rimangono incerte. Sono in aumento le tensioni geopolitiche in particolare tra Stati Uniti e Iran, e permangono timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese.

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania; permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida. L'andamento dell'economia incide sull'inflazione, che nelle proiezioni dell'Eurosistema è sostenuta dallo stimolo monetario ma viene prevista ancora inferiore al 2 per cento nel prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha riconfermato comunque la necessità di sostenere l'economia con una politica monetaria incentrata su operazioni di prestito a favore delle banche a tassi molto bassi.

Nel 2019 il PIL italiano rallenta la crescita rispetto al 2018 e mantiene una dinamica inferiore alla media dell'Area Euro.

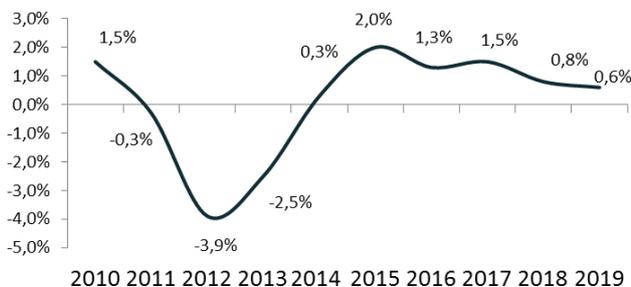
PIL Area Euro e Italia



FONTI: ISTAT Rapporto Annuale 2019 e FMI Gennaio 2020

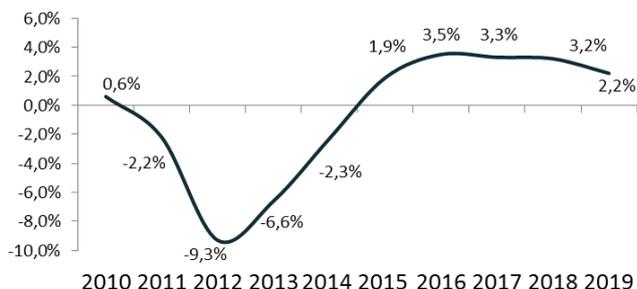
I consumi delle famiglie registrano una flessione rispetto al 2018, attestandosi sullo 0,6%. Anche gli investimenti subiscono una flessione rispetto al 2018, attestandosi al 2,2%.

CONSUMI FAMIGLIE ITALIA



Fonte ISTAT Dicembre 2019

INVESTIMENTI ITALIA

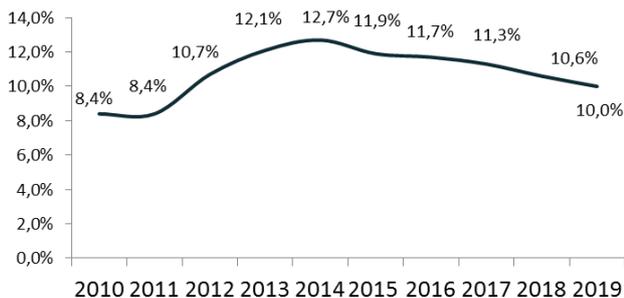


Fonte ISTAT Dicembre 2019

Il tasso di disoccupazione totale (percentuale di persone non occupate comprese fra i 15 e i 64 anni di età), permane ancora ad un livello elevato (10,0%), anche se in diminuzione rispetto al 2018 (10,6%).

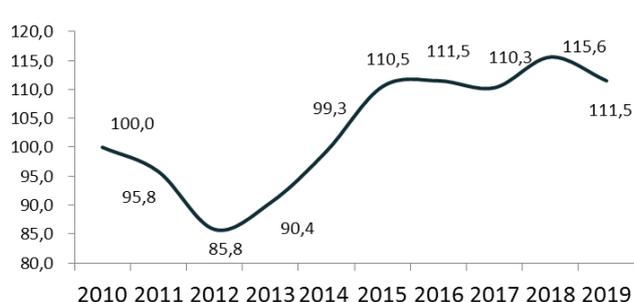
L'indice di fiducia dei consumatori, calcolato sul valore base del 2010, è pari a 111,5, in diminuzione rispetto al 115,6 registrato nel 2018.

DISOCCUPAZIONE ITALIA



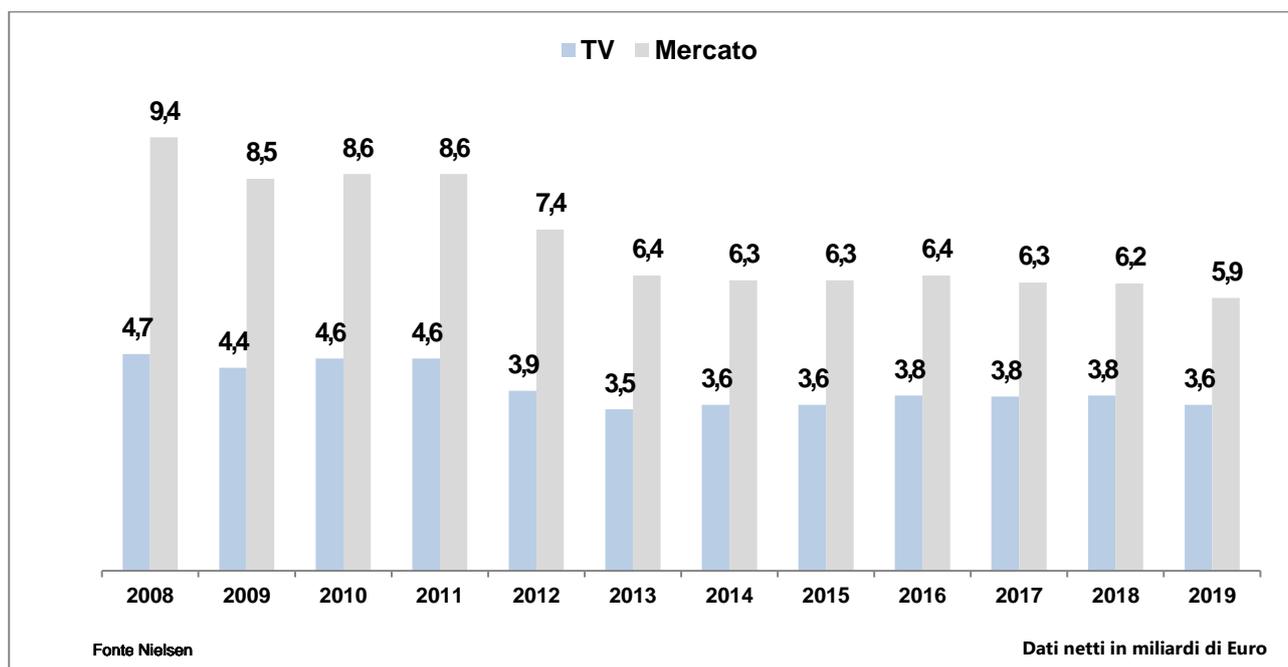
Fonte ISTAT Gennaio 2020

INDICE FIDUCIA CONSUMATORI ITALIA



Fonte ISTAT Gennaio 2020

Il mercato della pubblicità



Nel 2019 il mercato della pubblicità evidenzia un calo del 5,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

La TV registra una diminuzione di investimenti di oltre 202 milioni di Euro (-5,3%). Hanno registrato una performance positiva i mezzi Radio (+1,7%), Cinema (+13,8%), Internet (+3,5%) e Go TV (+4,5%) (fonte Nielsen).

Nielsen stima che sui mezzi non rilevati, come OTT, Search, Social, Classified ecc., gli investimenti pubblicitari siano cresciuti di circa 241 milioni di Euro con una variazione positiva rispetto lo scorso anno del 9,2%.

Stima del mercato pubblicitario				
	(Dati netti)	2019	2018	Variaz. %
	(migliaia di euro)	Gen./Dic.	Gen./Dic.	
<i>Totale pubblicità (con stima OTT+altro)</i>		8.773.953	8.850.069	-0,9
Totale pubblicità		5.914.506	6.231.748	-5,1
Quotidiani 1		537.427	597.207	-10,0
Periodici 1		337.831	392.518	-13,9
Tv ²		3.594.592	3.796.727	-5,3
Radio ³		438.847	431.327	1,7
Internet (Fonte: FCP-Assointernet)		489.528	473.089	3,5
<i>Internet (con stima OTT + altro)***</i>		2.859.447	2.618.321	9,2
Outdoor (Fonte: AudiOutdoor)		65.022	71.007	-8,4
Transit		139.015	153.362	***
Go Tv (ex Out Of Home Tv)		21.291	20.378	4,5
Cinema		25.352	22.280	13,8
Direct Mail		265.601	273.853	-3,0

1 - Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP-ASSOQUOTIDIANI (tipologie Locale, Rubricata e Di Servizio) e FCP-ASSOPERIODICI;

2 - Il dato comprende le emittenti Generaliste, Digitali e Satellitari;

3 - Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP -ASSORADIO (tipologia Extra Tabellare)

*** Universo di riferimento non omogeneo

Analizzando la dinamica a totale mercato dei diversi macrosettori merceologici, si evidenziano diminuzioni di investimenti pubblicitari in tutti i comparti. In particolare: il Largo Consumo diminuisce del 6,2% rispetto al 2018 e, al suo interno, il settore Toiletries è il peggiore con -15,2%; nel macrosettore Beni durevoli (-7,4% rispetto al 2018) si evidenzia il calo del settore Automobili del -6,8%; nel macrosettore Servizi/Attività (-2,3% rispetto al 2018), si segnalano le performance negative dei settori Telecomunicazioni (-13,8%) e l'incremento del settore Distribuzione (+4,9%); nel macrosettore Persona (-4,3% rispetto al 2018), si segnala il calo di investimenti del settore Abbigliamento (-10,2%) e del settore Cura persona (-6,3%); nel macrosettore Tempo Libero (-8,5% rispetto 2018) è principalmente l'omonimo settore Tempo libero (-12,6%) a determinarne il calo.

TOTALE MERCATO (migliaia di Euro)	GEN-DIC 2019	GEN-DIC 2018	Δ % '19 vs 18	Quote 19	Quote 18	Δ pti '19 vs 18
MACROSETTORI TOTALE	5.199.796	5.498.300	-5,4%	100,0%	100,0%	
Largo Consumo	1.371.136	1.462.330	-6,2%	26,4%	26,6%	-0,2
Beni durevoli	941.775	1.016.495	-7,4%	18,1%	18,5%	-0,4
Persona	940.861	982.986	-4,3%	18,1%	17,9%	0,2
Servizi/Attività	1.294.798	1.324.898	-2,3%	24,9%	24,1%	0,8
Tempo libero	651.226	711.591	-8,5%	12,5%	12,9%	-0,4

Fonte Nielsen - pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia

Andamento della raccolta di Rai Pubblicità'

Si segnala che gli scostamenti e le percentuali esposti con riferimento a valori in milioni di Euro, sono stati calcolati utilizzando i valori espressi in migliaia di Euro.

Nel 2019 Rai Pubblicità ha realizzato 629,2 milioni di Euro di ricavi pubblicitari gestionali che confrontati con la raccolta pubblicitaria del 2018, pari a 634,6 milioni di Euro, registrano un decremento di 5,4 milioni di Euro, pari ad un -0,8%.

Nonostante la complessità del contesto, e la perdita dei diritti di trasmissione della Champions League per l'autunno 2019, lo sforzo profuso dall'Azienda ha portato Rai Pubblicità ad una chiusura dei ricavi pubblicitari 2019 sostanzialmente in linea rispetto al consuntivo 2018 (inferiore ad un punto percentuale) e ad un incremento della propria quota di mercato sulla TV (+0,6% anno 2019 vs. 2018) (Fonte Nielsen).

La ripartizione gestionale dei ricavi pubblicitari per mezzo, derivanti dalla raccolta 2019, è riepilogata nella tabella che viene di seguito riportata (valori in milioni di Euro):

Ripartizione gestionale ricavi pubblicitari dell'anno 2019

Tipologia Pubblicitaria	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Δ val Cons. 2019 vs Cons. 2018	Δ % Cons. 2019 vs Cons. 2018
Televisione Generalista	505,0	509,7	-4,7	- 0,9%
Tv Specializzate	62,0	69,9	-8,0	- 11,4%
Product Placement Tv	8,4	7,4	1,0	13,1%
TOTALE TELEVISIONE	575,4	587,1	-11,7	- 2,0%
Radio	30,5	30,5	0,1	0,3%
Televideo + Altra Pubblicità *	1,2	0,8	0,4	48,7%
Web	15,9	11,4	4,5	39,2%
CINEMA	6,2	4,8	1,4	28,4%
RICAVI PUBBLICITARI GESTIONALI	629,2	634,6	-5,4	- 0,8%
EFFETTI IFRS 15 E SOPRAVVENIENZE	(0,2)	1,1	1,3	
RICAVI PUBBLICITARI A BILANCIO	629,0	635,7	-6,7	

Fonte: dati Interni
 (*) comprende San Marino RTV

La televisione nel suo complesso registra un decremento del 2,0%, con la TV generalista che sostanzialmente pareggia il risultato del 2018 con un -0,9% mentre si registrano in decrescita le TV specializzate con -11,4% vs. il 2018, buone le performances del Product Placement, che cresce del 13,1%, consolidandosi a 8,4 milioni di Euro di ricavi.

La radio mantiene i valori del 2018 con una crescita del +0,3% nonostante gli effetti della pubblicazione da parte di TER Radio dei dati relativi al primo semestre 2019 che hanno inciso nella pianificazione dei clienti nel quarto trimestre dell'anno.

Buona crescita per il web, che aumenta la raccolta del 39,2% rispetto al 2018, con una crescita decisamente superiore a quella registrata dal mercato (+3,5% - Nielsen Digital fonte FCP/Assointernet).

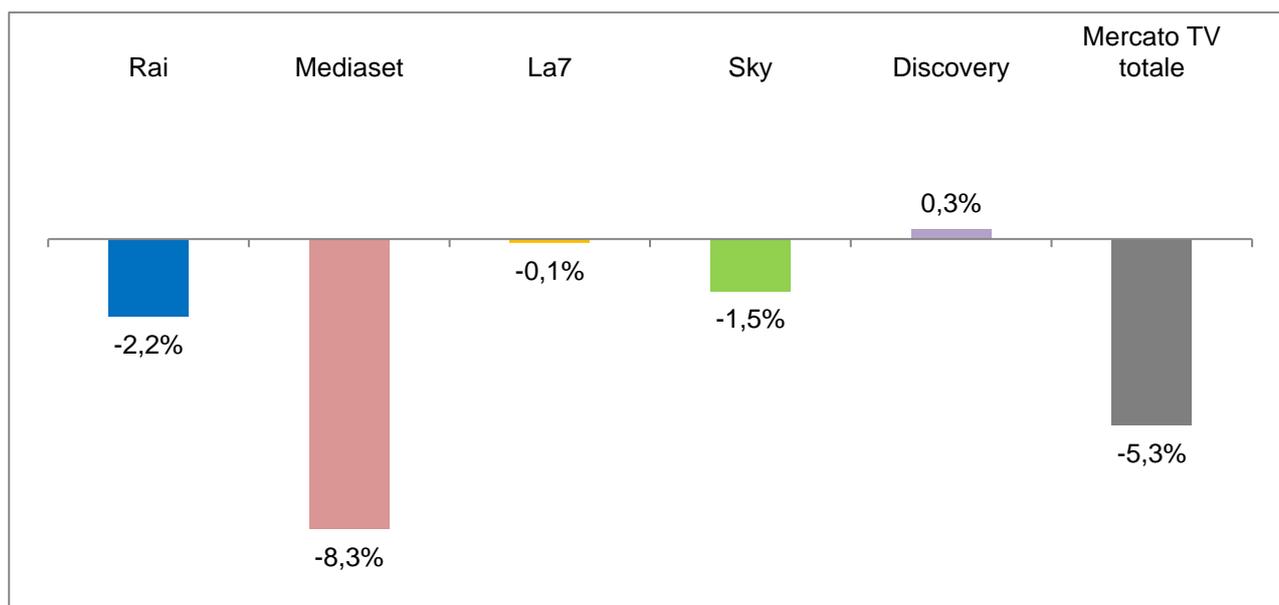
Il mezzo cinema registra un incremento della raccolta del 28,4% a fronte di una crescita del mercato del 13,8% (Fonte Nielsen).

Si incrementano significativamente i ricavi degli altri mezzi, che superano nel 2019 il milione di euro, grazie in particolare all'aumento dei ricavi degli Eventi sul Territorio.

Rai Pubblicità e il mercato

Nel 2019 Rai Pubblicità ha realizzato una variazione di ricavi pubblicitari sul mezzo televisivo pari al -2,2% rispetto al 2018 (fonte Nielsen).

Mercato TV

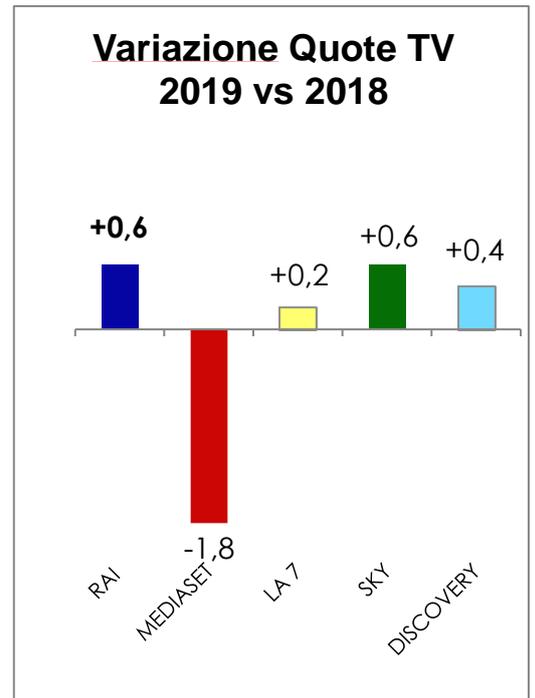
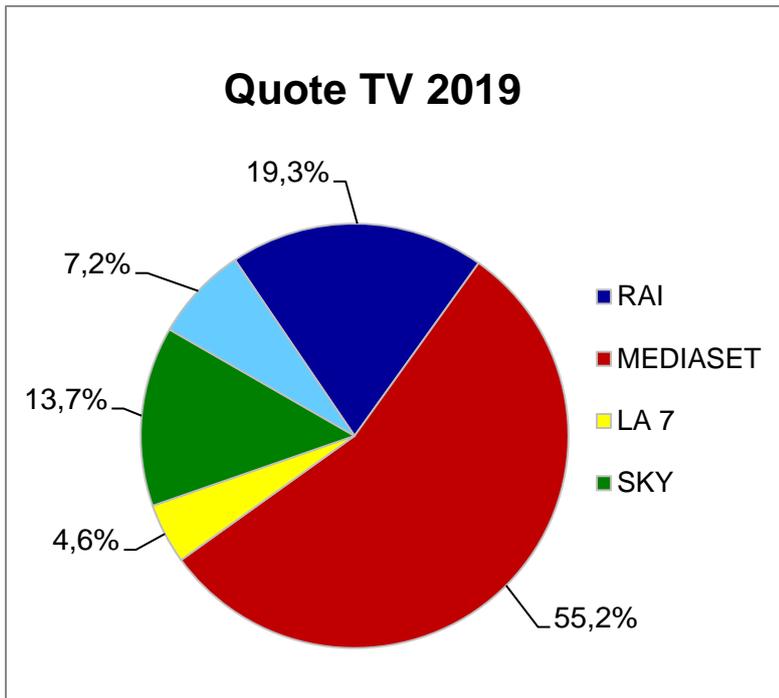


Fonte Nielsen (non include Product Placement)

Rai Pubblicità riduce la sua quota di mercato nei macrosettori Largo Consumo (- 6,1%) e Servizi/Attività (-7,3%) mentre incrementa la propria quota nei macrosettori Persona (+4,3%), Tempo libero (+ 15,8%) e Beni durevoli (+1,3%).

TOTALE RAI TV (migliaia di Euro)	GEN-DIC 2019	GEN-DIC 2018	Δ % '19 vs 18	Quote 19	Quote 18	Δ pti '19 vs 18
MACROSETTORI						
TOTALE	693.461	709.139	-2,2%	19,3%	18,7%	0,6
Largo Consumo	275.107	292.931	-6,1%	7,7%	7,7%	-0,1
Beni durevoli	117.341	115.798	1,3%	3,3%	3,0%	0,2
Persona	107.560	103.107	4,3%	3,0%	2,7%	0,3
Servizi/Attività	140.665	151.712	-7,3%	3,9%	4,0%	-0,1
Tempo libero	52.788	45.590	15,8%	1,5%	1,2%	0,3

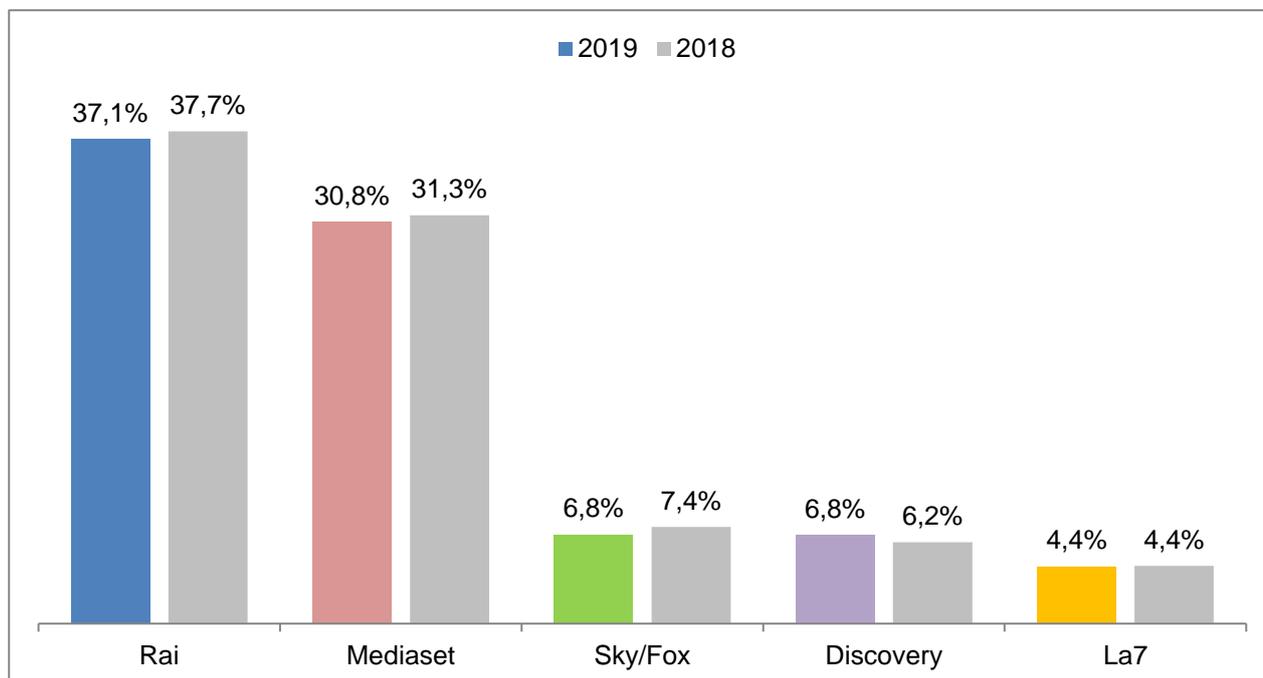
Fonte Nielsen - pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia



Fonte Nielsen

Rai Pubblicità migliora la sua quota di mercato di 0,6 punti dopo 2 anni di perdita punti quota.

Share TV



Fonte dati Auditel – totale giorno (7-26) – target adulti con ospiti – canali Generalisti + Specializzati

Estrazione del 3 feb 2020

Rai, pur in flessione di 0,6 punti di share rispetto al 2018, si conferma leader di mercato; i canali generalisti sono in leggera flessione, Rai 1 e Rai 2 perdono rispettivamente 0,5 e 0,3 punti, mentre Rai 3 ne guadagna 0,1. I canali specializzati risultano invece sostanzialmente stabili guadagnando 0,1 punti. Tra i principali canali non Rai si segnalano le performance positive di Real Time che guadagna 0,3 punti, Nove e Tv8 che guadagnano entrambi +0,2 punti, mentre risulta in negativo Italia 1 che perde 0,2 punti.

Ascolti Radio

I dati d'ascolto radiofonici dell'anno 2019 (dati TER anno 2019) vedono l'ascolto complessivo mantenersi sostanzialmente stabile nel Quarto d'ora medio, nel Giorno Medio e nei 7 giorni.

Nel Quarto d'ora medio quasi tutte le principali emittenti nazionali registrano un decremento; il calo coinvolge anche Radio 1 (-4,9%) e Radio3 (-1,6%) mentre Radio2 mostra una sostanziale stabilità nel confronto (-0,5%).

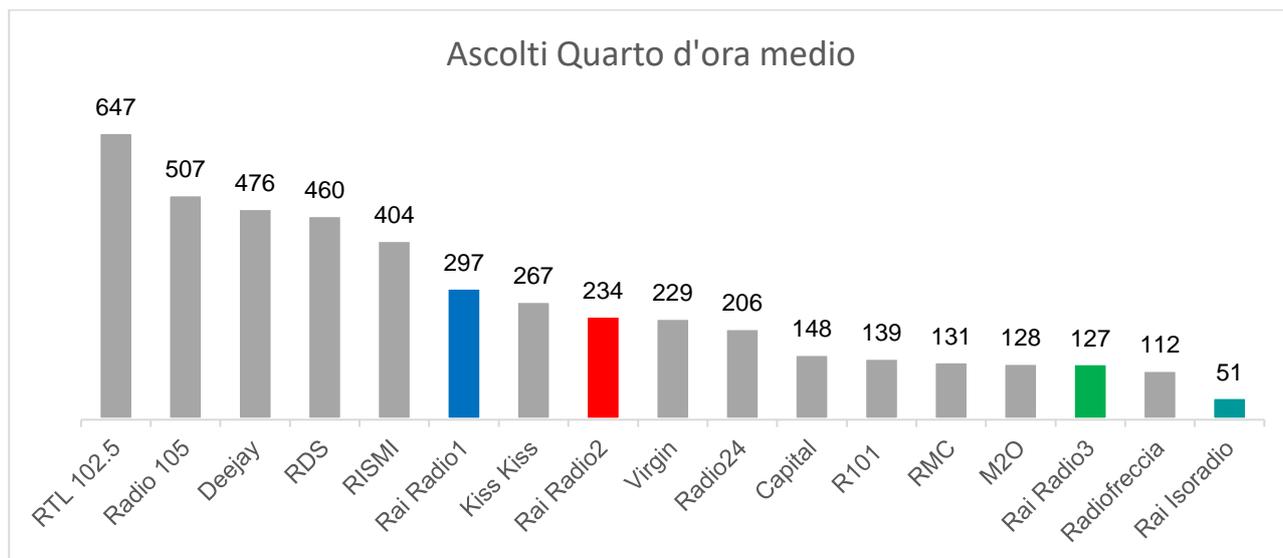
Radio1 conferma la sesta posizione nel ranking, malgrado la flessione del dato.

Tra le principali reti commerciali da segnalare la battuta di arresto di RTL 102.5 (-7,0%) e la crescita contenuta di Radio DeeJay.

La tendenza del Quarto d'ora medio trova riscontro anche nel Giorno Medio e nei 7 giorni, a eccezione di Isoradio che incrementa i propri valori di ascolto.

Ottimo il risultato di Rai Radio2 che nel secondo semestre dell'anno (dati TER periodo 2° semestre 2019), cresce del +10,4%, presumibilmente anche grazie al traino di 'Viva RaiPlay Radio'. La flessione di Rai Radio 1 è parzialmente imputabile ad un confronto di prodotto non omogeneo con l'estate 2018 quando aveva trasmesso i Mondiali di Calcio.

Di seguito gli ascolti del quarto d'ora medio delle principali reti radiofoniche:



Fonte dati TER – 2° semestre 2019

Web

Per quanto riguarda il Web, il 2019 conferma il successo del video sulle piattaforme digital Rai: l'offerta multimediale Rai ha registrato 765 milioni di media views play (+31% verso pari periodo 2018). Crescono anche gli utenti registrati che a dicembre 2019 hanno raggiunto i 14 milioni.

Ottimi risultati anche per i canali Rai su YouTube che nel 2019 hanno registrato 1,8 miliardi di visualizzazioni e contano circa 4 milioni di iscritti a gennaio 2019.

I canali Rai su YouTube comprendono Rai@YouTube, RaiPlay@YouTube e, per il periodo in concessione, il canale TheVoiceofItaly@YouTube. (Fonti: Webtrekk, YouTube Analytics).

Cinema

Nell'anno 2019 al box office italiano si sono venduti oltre 97 milioni di biglietti (+13,6% vs 2018). (Fonte Cinetel)

Previsioni e scenario 2020 del mercato pubblicitario

La Nielsen ha rilasciato a novembre 2019 le stime di previsione del mercato pubblicitario 2020. Il totale mercato era previsto in diminuzione dello 0,6% a causa della forte contrazione degli investimenti sul mezzo Stampa (-9,7%) mentre erano previsti in crescita la TV (+1,2%), il Web (+8,2%), la Radio (+1,9%) e il Cinema (+4,0%).

Tali previsioni, essendo pre-crisi Covid-19 saranno sicuramente da rivedere al ribasso e lo scenario è profondamente mutato rispetto a quello di inizio anno.

Questa fase investe inevitabilmente anche il settore della comunicazione pubblicitaria, per un periodo di difficile determinazione e coinvolge tutti gli attori del mercato.

Verranno a mancare i grandi appuntamenti sportivi, gli Europei di Calcio e le Olimpiadi ma anche tutte le competizioni consuete, già sospese o rimandate, impatteranno negativamente sugli investimenti pubblicitari.

La Tv beneficia, dall'obbligo di restare a casa, di un aumento della platea; anche la Radio, non più condizionata dai picchi del Drive Time, aumenta la durata di ascolto medio e vengono utilizzati altri device come smartphone e pc per lo streaming, smart speaker e la Radiovisione.

Anche Internet, secondo Audiweb, in questo momento, beneficia di un aumento di traffico: il Digital Rai, a differenza degli altri mezzi, pur in un momento di difficoltà, sta registrando una lieve crescita rispetto all'anno precedente ma comunque inferiore rispetto alle aspettative.

A completamento dello scenario media dobbiamo considerare le piattaforme streaming con player sempre più aggressivi con i quali dovremo competere sia a livello editoriale che pubblicitario, in particolare si prevede un'ulteriore crescita degli OTT che continuano ad erodere quote di share sul mercato degli investimenti pubblicitari.

A livello di settori merceologici le prime evidenze, sebbene ancora parziali, dei dati sugli investimenti pubblicitari di marzo 2020, verso marzo 2019, della Tv generalista e della Radio sembrano penalizzare notevolmente alcuni settori come Turismo/Viaggi (-91,4%) Tempo libero (-79,8%) e Automotive (-51,8%); crescono invece settori come Servizi Professionali (+10,9%), Media/Editoria (+3,2%), Gestione casa (+28,3%).

Un discorso a parte, per l'importanza che riveste, merita il settore Alimentari (-17,2%) che al suo interno vede categorie con performance molto diversificate: Pane e sostitutivi (-81,3%) e Spalmabili dolci (-67,4%) per citarne alcune in contrazione e Preparati/Piatti pronti (+76,1%) e Fresco-formaggi (+31,2%) per citarne alcune in crescita (Fonte: elaborazione interna su dati Nielsen).

Una chiave strategica per competere in questo mercato in continua evoluzione sarà quello di dotarsi di una solida infrastruttura dati, in grado di supportare in maniera veloce ed efficiente gli operatori nella comprensione e nell'interpretazione dei fenomeni in atto, sia a livello tattico che strategico.

Organizzazione aziendale

I primi mesi del 2019 sono stati caratterizzati da un'importante evoluzione dell'assetto organizzativo della Società, divenuto operativo da aprile a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

L'evoluzione organizzativa ha riguardato principalmente l'area commerciale: sono state costituite le seguenti nuove Direzioni con conseguente ingresso di due nuove risorse con ruolo chiave provenienti dal mercato e dalla Capogruppo:

- La Direzione Clienti in cui sono confluite tutte le Aree di Vendita dell'Azienda;
- La Direzione Centri Media alla quale riportano l'Area Centri Media Roma e Sales Support;
- La Direzione Trade Marketing e Iniziative Speciali in cui sono confluite l'Area Iniziative Speciali e la Funzione Eventi e Comunicazione;
- La Direzione Vendite la cui articolazione di dettaglio verrà definita nel 2020 con l'ingresso del nuovo direttore proveniente dal mercato.

I cambiamenti hanno coinvolto anche alcune Aree di Staff; in particolare sono state inserite due nuove risorse provenienti rispettivamente dalla Capogruppo, il Responsabile della Direzione Risorse Umane e Organizzazione e da Rai Com S.p.A. il Responsabile della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

Nel corso della seconda metà dell'anno sono proseguite le azioni di affinamento dell'assetto organizzativo di Rai Pubblicità: sono state create l'Area Clienti Nord-Est e l'Area Clienti Centro ed è stato introdotto il ruolo di Coordinatore Iniziative Speciali di Territorio per sviluppare e presidiare la vendita di Iniziative Speciali territoriali in modo sempre più efficiente e coordinato con le diverse funzioni aziendali coinvolte.

Formazione

Nel corso del 2019, l'Azienda ha proseguito l'attività di formazione e sviluppo.

Per quanto riguarda la formazione finanziata da Fondimpresa, i dipendenti hanno scelto, nell'ambito di una lista proposta dall'Azienda e tramite una survey on line, i corsi da seguire nel 2019. Sono state così organizzate con la Società "Personae" sei pillole

formative di mezza giornata, che si sono tenute in aula nelle sedi di Torino, Milano e Roma con i seguenti titoli: “Intelligenza emotiva - consapevolezza di sé”, “Intelligenza emotiva - la relazione”, “Gestione del tempo”, “Gestione del conflitto”, “Teamwork” e “Feedback”.

I corsi hanno coinvolto circa 200 dipendenti.

Passando alla formazione specialistica, oltre a tematiche su argomenti legati alle varie strutture, sono state organizzate cinque sessioni sull'*Addressable Advertising*, progettate e tenute dal team di Marketing Strategico, alle quali hanno partecipato 140 colleghi tra dipendenti e agenti, sulle sedi di Torino, Milano, Roma e Bologna. Contestualmente, tutte le aree di Vendita hanno seguito il modulo interno di “Digital Base – Scenario” e, parzialmente, “Digital Base – Offerta”, nell’ottica di aggiornare le competenze digitali e accelerare il cambiamento. In parallelo, per il Marketing Commerciale sono state progettate due giornate di “Digital Marketing Masterclass” con la Società Talent Garden, che si sono tenute nel mese di luglio.

Inoltre, sempre con l’obiettivo di aumentare le competenze tecniche, è nata l’iniziativa “Office on demand”, in base alla quale i dipendenti hanno avuto l’opportunità di iscriversi in autonomia ai corsi Office su svariati programmi, con personalizzazioni in base alle esigenze specifiche di ognuno. In totale, hanno partecipato circa 100 persone tra le sedi di Milano, Torino, Roma e Bologna.

Nell’ambito della formazione obbligatoria, è andata avanti la formazione sui temi di salute, sicurezza e ambiente. In particolare, a seguito dell’aggiornamento quinquennale fatto con i corsi legati alla postura nel 2018, sono state erogate pillole bisettimanali in e-learning su esercizi di microginnastiche a tutti i dipendenti. In relazione al GDPR e all’anticorruzione, l’Azienda ha fatto nel 2018 una formazione su larga scala, dedicata a tutti i dipendenti e agenti. Nel corso del 2020 si aggiungeranno tutti i neo-inseriti. Tra dicembre 2019 e gennaio 2020 è stato svolto il corso on line, promosso dalla Capogruppo, sul tema della sostenibilità.

A fine 2019, è stata creata l’Academy di Rai Pubblicità, che vedrà la sua realizzazione concreta nel 2020.

Relazioni Industriali

L’anno 2019 è stato caratterizzato dalla stipula dell’accordo sul Premio di Risultato per il triennio 2019-2020-2021, firmato a metà luglio.

L’Accordo che si applica a Quadri e Impiegati, subordina l’erogazione del Premio al raggiungimento di un Risultato Operativo positivo e prevede una struttura di obiettivi aziendali correlati a incrementi di redditività, efficienza e innovazione e, elemento di

importante novità, obiettivi di produttività e innovazione riferiti all'ambito di attività/Area Direzione in cui operano i dipendenti.

Il confronto sindacale che ha portato alla firma dell'accordo si è svolto in un clima costruttivo, espressione dell'importanza che viene data al Premio di Risultato.

Il Contratto Collettivo di Lavoro Quadri e Impiegati, scaduto il 31/12/2018 non è ancora stato oggetto di confronto sindacale; la piattaforma per il rinnovo triennio 2019/2021 è stata presentata in corso d'anno.

Composizione degli Organici

L'organico a libro matricola della Società è riepilogato nella seguente tabella:

al 31.12.2018			al 31.12.2019		
Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale	Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale
20	329	349	19	340	359

Information Technology

L'esercizio 2018 si era concluso con la definizione ed approvazione del Masterplan 2019, cioè il piano dei progetti digitali previsti nell'anno, tassello fondamentale del progetto di evoluzione digitale dell'Azienda.

L'anno 2019 è stato un anno di transizione e di forte cambiamento, per tutta l'Azienda e per la Direzione Information Technology. Il cambio del vertice e la conseguente riorganizzazione, con il rinnovamento progressivo di una parte consistente della prima linea che riporta all'Amministratore Delegato, insieme agli interventi di riorganizzazione e rafforzamento della Direzione Information Technology, hanno consentito uno sviluppo parziale del Masterplan 2019.

Nell'ambito del progetto di evoluzione digitale dell'Azienda, nel corso del 2019 è stato portato avanti il piano di rafforzamento della Direzione Information Technology, con la formalizzazione nel mese di giugno del nuovo modello organizzativo. Tra giugno e novembre sono state costituite e sono oggi pienamente operative le nuove funzioni "Strategic Sourcing", "Compliance & Security" e "Demand e Project Management". Il processo di rafforzamento è proseguito con l'avvio, negli ultimi mesi dell'anno, delle

selezioni per due figure “project manager” destinate alle aree CRM e BI, fondamentali per la conduzione dei rispettivi progetti.

Le principali iniziative progettuali portate a termine nel corso dell'anno sono:

- il rilascio del primo e principale modulo del sistema di “Gestione Amministrativa Centri Media”, con l’informatizzazione della definizione e tracciatura degli accordi commerciali con i Centri Media;
- nell’ambito del progetto di “Fatturazione Elettronica B2B”, il completamento della prima e più urgente fase di progetto, finalizzata a soddisfare gli adempimenti normativi previsti;
- la revisione e razionalizzazione, all’interno dei sistemi informatici, dell’impianto delle tipologie di operazioni commerciali (e relative tipologie di sconto), e dei processi di gestione e autorizzazione correlati;
- in ambito digital advertising, il completamento del progetto per la gestione delle vendite programmatic;
- il completamento del progetto di sviluppo del nuovo portale di comunicazione interna “Community”, entrato in esercizio a novembre.

I progetti “CRM” (Customer Relationship Management) e “BI” (Business Intelligence), i più rilevanti del Masterplan 2019 per peso strategico e budget di investimento, sono ripartiti nella seconda metà dell’anno con la ridefinizione dei gruppi di lavoro e l’avviamento della fase di definizione dei requisiti di business.

Per quanto riguarda il progetto CRM, la definizione dei requisiti funzionali è completata per le prime componenti previste nel progetto: anagrafiche clienti e contatti, gestione agenda del venditore, visite alla clientela, definizione del brief di vendita. Inoltre, a fine anno è stato completato il processo di selezione del fornitore incaricato dello sviluppo del progetto.

Per quanto riguarda il progetto BI, è stato completato lo sviluppo ed il rilascio all’utenza “commerciale” di due importanti dashboard, a supporto dell’analisi e monitoraggio dei principali KPI di andamento economico e del processo di erogazione delle sanatorie alla clientela.

Infine, nell'ambito del progetto di adeguamento della Società al "GDPR" (General Data Protection Regulation) sono state portate a termine le fasi di selezione, approvvigionamento e messa in esercizio del software gestionale "Go Privacy", che supporta gli adempimenti previsti dal Regolamento, quali la gestione e l'aggiornamento del Registro dei trattamenti, la valutazione del rischio e l'analisi di impatto.

Evoluzione della normativa in materia di comunicazioni commerciali

E' stato avviato l'iter per il recepimento nell'ordinamento italiano, entro il termine del 19 settembre 2020, della Direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018, che ha modificato la Direttiva 2010/13/UE (c.d. Direttiva sui servizi di media audiovisivi). Tale Direttiva (UE) 2018/1808 ha introdotto, tra l'altro, l'applicazione delle norme europee per il settore audiovisivo anche alle piattaforme per la condivisione di video (qualora la fornitura di contenuti audiovisivi costituisca una funzionalità essenziale del servizio) ed una maggior flessibilità per la pubblicità televisiva (con la previsione di un limite complessivo di pubblicità del 20% del tempo di trasmissione da applicare nelle due fasce orarie 6.00-18.00 e 18.00-24.00).

In data 14 febbraio 2020 è stato trasmesso al Senato il Disegno di Legge recante "Delega al Governo per il recepimento delle Direttive Europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea – Legge di delegazione Europea 2019" (A.S. n.1721), che, all'art. 3, riporta i principi e criteri direttivi specifici per l'attuazione della suddetta Direttiva (UE) 2018/1808 da parte del Governo di seguenti indicati:

"a) riordinare le disposizioni del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, ... attraverso l'emanazione di un nuovo testo unico dei servizi di media digitali con adeguamento delle disposizioni e delle definizioni ...alla luce dell'evoluzione tecnologica e di mercato;

b) prevedere misure atte ad assicurare un'adeguata tutela della dignità umana e dei minori in relazione ai contenuti audiovisivi, ivi inclusi i video generati dagli utenti, e alle comunicazioni commerciali da parte delle piattaforme per la condivisione dei video...;

c) prevedere specifiche misure a tutela dei consumatori di servizi di media audiovisivi...;

- d) prevedere misure per la promozione delle opere europee ...nonché di specifiche misure per la promozione della trasparenza degli assetti proprietari dei fornitori dei servizi di cui alla lettera a);
- e) prevedere misure per l'adeguamento delle prescrizioni per le comunicazioni commerciali, da applicare anche ai servizi di piattaforma per la condivisione di video, e per la revisione dei limiti di affollamento pubblicitario secondo principi di flessibilità, proporzionalità e concorrenzialità;
- f) garantire la tutela dei minori dai contenuti, anche pubblicitari, che possono nuocere al loro sviluppo fisico, mentale o morale, ivi compreso il divieto di pubblicità relativa al gioco d'azzardo;
- g) promuovere l'alfabetizzazione digitale da parte dei fornitori di servizi di media e dei fornitori di piattaforme di condivisione di video;
- h) aggiornare i compiti dell'Autorità delle garanzie nelle comunicazioni...;
- i) rivedere l'apparato sanzionatorio amministrativo e penale, già previsto dal testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo n. 177 del 2005.”.

Informativa in materia di Privacy

Progetto di adeguamento della Società al GDPR

In occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione della Società del 23 gennaio 2019, è stata presentata la relazione annuale del Responsabile della protezione dei dati (DPO) Avv. Rosario Imperiali, agli atti del Consiglio. La relazione rappresenta una panoramica delle attività di vigilanza poste in essere dal DPO sino al 31 dicembre 2019, anche in collaborazione con le Strutture aziendali della Società.

Nella prima parte della relazione sono illustrate le attività svolte conseguenti all'incarico del DPO.

Nella seconda parte della relazione sono evidenziate le attività di vigilanza poste in essere fino al 31 dicembre 2019, ossia principalmente:

- rinnovo annuo dell'incarico del DPO con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2019;
- accountability del Titolare, mediante coinvolgimento del vertice aziendale, conduzione del modello organizzativo data protection e suggerimento per la creazione di un team di presidio dell'accountability e di uno di supporto per preparare l'Azienda in caso di controlli;
- riunioni con il Comitato Data Protection e con il DPO di RAI;

- tenuta di un sistema documentale data protection centralizzato;
- guida del team di lavoro nella definizione della metodologia di gestione della erogazione pubblicitaria online;
- attenzione posta sull'utilizzo di strumenti di lavoro elettronici ed Internet;
- suggerimento di predisposizione di un programma volto a testare l'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate;
- formazione;
- gestione automatizzata del Registro dei trattamenti, con aggiornamento della mappatura dei trattamenti e definizione dei tempi di conservazione dei dati;
- guida nella valutazione preliminare dei rischi connessi ai trattamenti di dati personali di futura realizzazione (privacy by design);
- valutazioni di impatto;
- evidenze delle necessarie valutazioni da porre in essere per i fornitori esteri;
- gestione degli episodi di data breach.

Si segnala che nel corso dell'anno 2019 nessuna richiesta dell'Autorità di Controllo (Garante per la protezione dei dati personali) è stata ricevuta da Rai Pubblicità.

Informativa in materia di D.Lgs. 231/2001

È in corso l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, a seguito di modificazioni concernenti:

- l'assetto organizzativo e societario della Società;
- il quadro normativo di riferimento, conseguente all'emanazione, in particolare, delle seguenti disposizioni che hanno apportato modifiche al D. Lgs. 231/2001 e/o ad articoli del codice civile e penale, ivi richiamati:
 - Legge n. 3 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici" del 9 gennaio 2019, che ha:
 - introdotto modifiche e integrazioni agli artt. 13 "Sanzioni interdittive", 25 "Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione" e 51 "Durata massima delle misure cautelari" del D. Lgs. 231/2001 (cfr. art. 1, comma 9);
 - modificato l'art. 316-ter "Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato" del c.p., richiamato all'art. 24 "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico" del D. Lgs. 231/2001 (cfr. art. 1, comma 1, lett. I);

- modificato l'art. 318 "Corruzione per l'esercizio della funzione" del c.p., richiamato all'art. 25 "Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione" del D. Lgs. 231/2001 (cfr. art. 1, comma 1, lett. n);
- modificato l'art. 322-bis "Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri" del c.p., richiamato all'art. 25 "Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione" del D. Lgs. 231/2001 (cfr. art. 1, comma 1, lett. o), n. 2);
- modificato l'art. 346-bis "Traffico di influenze illecite" del c.p. e introdotto il relativo richiamo nell'art. 25 "Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione" del D.lgs. n. 231/2001 (cfr. art. 1, comma 8);
- abrogato il comma 5 dell'art. 2635 "Corruzione tra privati" c.c., richiamato all'art. 25-ter "Reati societari" del D. Lgs. 231/2001 (cfr. art. 1, comma 5, lett. a);
- abrogato il comma 3 dell'art. 2635-bis "Istigazione alla corruzione tra privati" c.c. richiamato all'art. 25-ter "Reati societari" del D. Lgs. 231/2001 (cfr. art. 1, comma 5, lett. b);
- Legge n. 39 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive, fatta a Magglingen il 18 settembre 2014", del 3 maggio 2019, che ha introdotto nel novero dei reati presupposto ex D. Lgs. 231/2001 l'art. 25-quaterdecies "Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati" (cfr. art. 5);
- Legge n. 43 "Modifica all'articolo 416-ter del codice penale in materia di voto di scambio politico-mafioso", del 21 maggio 2019, che ha modificato l'art. 416-ter c.p. "Scambio elettorale politico mafioso", richiamato nell'art. 24-ter "Delitti di criminalità organizzata" del D. Lgs. 231/2001 (cfr. art. 1, comma 1);
- Legge n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica", del 18 novembre 2019, che ha introdotto modifiche al comma 3 dell'art. 24-bis "Delitti informatici e trattamento illecito di dati" del D.Lgs. 231/2001 (cfr. art. 1, comma 11 bis);
- Decreto Legge n. 124 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", del 26 ottobre 2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 157 del 19 dicembre 2019, che ha introdotto il nuovo art. 25-quinquiesdecies "Reati tributari" nel D. Lgs. 231/01 (cfr. art. 39, comma 2).

Informativa in materia di prevenzione della corruzione

La Società, in linea con quanto previsto nel Piano di Prevenzione della corruzione approvato il 26 gennaio 2017:

- (i) ha pubblicato la relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione della Corruzione (31 gennaio 2020);
- (ii) ha avviato l'aggiornamento dei dati relativi all'organizzazione aziendale pubblicati sul sito istituzionale.

Ancorché assuma la veste di società controllata da un soggetto emittente strumenti finanziari quotati, la Società ha intrapreso un percorso di implementazione del proprio sistema di prevenzione di fenomeni di mala gestio, prendendo quali parametri di riferimento la legge anticorruzione, i principi ispiratori del Piano Nazionale Anticorruzione, le indicazioni fornite dall'Anac e dalle altre Autorità. Nel corso del 2019, all'esito della ricognizione della best practice e del monitoraggio effettuato, sono stati individuati i possibili strumenti per implementare il processo di miglioramento del sistema anticorruzione.

Informativa sul Decreto Legislativo n. 81/08

Nell'ambito del processo di valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 17 D.lgs. 81/08, è in corso un aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, che recepirà tra l'altro la chiusura dell'unità locale di Firenze ed i profili di rischio relativi allo *smart working*. Nel 2019 è stata inoltre aggiornata la valutazione del rischio stress lavoro correlato.

È in corso l'aggiornamento del Modello del Sistema di Gestione per la Salute, per la Sicurezza e l'Ambiente (edizione 2.1 di ottobre 2018) ai sensi della nuova norma UNI ISO 45001:2018, che sostituirà, entro il 2021, lo standard OHSAS 18001:2007.

Il Modello è certificato dall'ente internazionale CertiW, a conferma del pieno rispetto della conformità legislativa, che è requisito vincolante per l'ottenimento delle certificazioni.

La validità dei certificati è subordinata all'esito positivo della sorveglianza annuale prevista nel mese di maggio; ad oggi la data di scadenza dei certificati è fissata al giugno 2021.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 giugno 2019, su proposta dell'Amministratore Delegato e acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il CFO di Rai Pubblicità, Dott. Amedeo Alloggia, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di cui all'art. 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia Finanziaria (D.Lgs. 58/1998 e successive modificazioni), per un periodo pari alla durata in carica del Consiglio di Amministrazione.

Incarico di revisione legale dei conti

I conti di Rai Pubblicità sono sottoposti a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A; il relativo incarico triennale andrà in scadenza con l'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del presente bilancio d'esercizio.

DATI DI SINTESI BILANCIO 2019 (Euro/000)

Dati economici	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Ricavi pubblicitari	628.985	635.685	(6.700)
Valore aggiunto	44.130	41.117	3.013
Risultato operativo	12.014	12.072	(58)
Risultato ante imposte	11.847	11.962	(115)
Risultato netto imposte	8.047	8.121	(74)

Dati patrimoniali e finanziari	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Capitale circolante netto	27.917	27.844	73
Fondi per rischi ed oneri	5.463	9.045	3.582
Capitale investito netto	36.669	32.074	4.595
Patrimonio netto	37.638	37.713	(75)
Posizione finanziaria netta	969	5.639	(4.670)

Altre informazioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Numero dipendenti	359	349	10

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Anno 2019	%	Anno 2018	%	Variazione
Ricavi totali	635.658	100%	639.153	100%	(3.495)
Quote su pubblicità	(548.968)		(557.494)		8.526
Costi di vendita netti	(24.777)		(23.269)		(1.508)
Altri costi	(17.783)		(17.273)		(510)
Totale costi per beni e servizi	(591.528)		(598.036)		6.508
VALORE AGGIUNTO	44.130	6,9%	41.117	6,4%	3.013
Costo del personale	(27.516)		(23.266)		(4.250)
MARGINE OPERATIVO LORDO	16.614	2,6%	17.851	2,8%	(1.237)
Ammortamenti e svalutazioni	(4.576)		(3.909)		(667)
Accantonamenti	(24)		(1.870)		1.846
RISULTATO OPERATIVO	12.014	1,9%	12.072	1,9%	(58)
Gestione finanziaria	(167)		(110)		(57)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	11.847	1,9%	11.962	1,9%	(115)
Imposte sul reddito	(3.800)		(3.841)		41
RISULTATO NETTO	8.047	1,3%	8.121	1,3%	(74)

Ricavi totali

I Ricavi totali dell'esercizio 2019 ammontano a 635,7 milioni di Euro rispetto a 639,2 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un decremento netto di 3,5 milioni di Euro (pari allo 0,5%). Sono composti da ricavi pubblicitari, altri ricavi da vendite e prestazioni e da altri ricavi e proventi.

Sono ripartiti come riportato nella tabella che segue:

Tipologia ricavi (mln di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Ricavi pubblicitari	629,0	635,7
Altri ricavi da vendite e prestazioni	1,3	1,2
Altri ricavi e proventi	5,4	2,3
Ricavi totali	635,7	639,2

Gli importi dei Ricavi pubblicitari recepiscono gli effetti delle rettifiche contabilizzate ai sensi dell'IFRS 15, che nel 2019 hanno determinato una riduzione dei ricavi di 0,1 milioni di Euro, a fronte di un incremento di 1,3 milioni di Euro nel 2018.

Gli Altri ricavi da vendite e prestazioni sono costituiti da ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari, ricavi per intermediazioni commerciali, ricavi per cessione diritti e da altri ricavi minori.

Gli Altri ricavi e proventi sono costituiti principalmente da plusvalenze da cessione immobili, da affitti attivi, da incassi da procedure concorsuali e da recuperi spese. L'incremento registrato nell'esercizio 2019 è sostanzialmente riferibile alla plusvalenza realizzata in sede di cessione dell'immobile di Napoli.

Costi per beni e servizi

I Costi per beni e servizi, al 31 dicembre 2019 risultano complessivamente pari a 591,5 milioni di Euro, rispetto a 598 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un decremento netto di 6,5 milioni di Euro, riconducibile in massima parte alle seguenti variazioni:

- Quote su pubblicità (549 milioni di Euro al 31 dicembre 2019 rispetto a 557,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2018); registrano un decremento di 8,5 milioni di Euro correlato principalmente alla riduzione dei ricavi pubblicitari ed al diverso peso dei mezzi gestiti. Gli importi delle quote su pubblicità recepiscono gli effetti delle rettifiche contabilizzate ai sensi dell'IFRS 15, che nel 2019 hanno determinato una riduzione del loro valore di 0,1 milioni di Euro, a fronte di un incremento di 1,2 milioni di Euro nel 2018;
- Costi di vendita netti (24,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019 rispetto a 23,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018); registrano un incremento di circa 1,5 milioni di Euro, di cui 1 milione di Euro dovuti a maggiori costi relativi ai Centri Media e 0,5 milioni di Euro dovuti a maggiori costi per Contest di incentivazione agenti e all'adeguamento dei relativi Fondi Rischi;
- Altri costi per beni e servizi (17,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019 rispetto a 17,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018). La voce accoglie principalmente spese per marketing, eventi, progetti di Branded Content, spese per servizi immobiliari ed informatici, spese di gestione e costi per godimento beni di terzi.

La variazione netta pari a 0,5 milioni di Euro è sostanzialmente determinata dai maggiori costi relativi al core business (legati all'incremento dei progetti di Branded Content e degli eventi istituzionali) ed all'aumento del personale distaccato al netto della riallocazione dei canoni di locazione di immobili ed auto aziendali, in coerenza con quanto previsto dal Principio Contabile IFRS 16.

L'applicazione di tale principio prevede, che i contratti di locazione siano rilevati a bilancio con l'iscrizione di una passività pari al valore attuale dei canoni futuri e di un'attività per il corrispondente diritto d'uso per leasing. A partire dal 2019, a fronte dei contratti di locazione, nel conto economico vengono pertanto rilevati le quote di ammortamento dei diritti d'uso e gli interessi maturati sulle passività finanziarie.

Si segnala che l'applicazione del nuovo Principio contabile IFRS 16 non ha determinato impatti rilevanti nel conto economico della Società.

Valore aggiunto

Il Valore aggiunto, per effetto delle variazioni sopra illustrate, registra un incremento di 3 milioni di Euro, passando da 41,1 milioni di Euro del 2018 a 44,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2019.

Il Costo del lavoro ammonta al 31 dicembre 2019 a 27,5 milioni di Euro, rispetto a 23,3 milioni di Euro del 2018. Tale variazione in aumento è riferibile per 1,8 milioni di Euro al confronto con l'esercizio precedente che beneficiava di rilasci di fondi per premi di anzianità e per rinnovo contratti. Nel 2019 inoltre, sono stati ripristinati i valori dei sistemi di incentivazione e consuntivati maggiori importi per incentivi all'esodo. Il 2019 infine, risente dell'effetto sull'intero anno del rinnovo contrattuale intervenuto nel corso del 2018.

Margine operativo lordo

Il Margine operativo lordo al 31 dicembre 2019 ammonta a 16,6 milioni di Euro, in riduzione di 1,2 milioni di Euro rispetto ai 17,8 milioni di Euro registrati a fine 2018.

Gli Ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio ammontano complessivamente a 4,6 milioni di Euro rispetto a 3,9 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un incremento netto di 0,7 milioni di Euro, sostanzialmente riferibile all'iscrizione degli ammortamenti sui diritti d'uso per leasing, pari a 1,6 milioni di Euro, al netto dei minori ammortamenti e svalutazioni su immobilizzazioni immateriali e materiali per complessivi 0,8 milioni di Euro.

La voce Accantonamenti registra al 31 dicembre 2019 un valore sostanzialmente pari a zero, rispetto ad un accantonamento di 1,9 milioni di Euro, di fine esercizio precedente.

Risultato operativo

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, il Risultato operativo al 31 dicembre 2019 ammonta a 12 milioni di Euro e risulta in linea con l'esercizio precedente.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria evidenzia a fine 2019 oneri complessivi netti per 0,2 milioni di Euro, rispetto a oneri complessivi netti di 0,1 milioni di Euro alla fine dell'esercizio precedente.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte al 31 dicembre 2019 si attesta a 11,8 milioni di Euro rispetto ad 11,9 milioni di Euro alla fine dell'esercizio precedente.

Risultato netto d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio al 31 dicembre 2019 ammontano a 3,8 milioni di Euro e risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, al 31 dicembre 2019, si perviene ad un utile netto di 8 milioni di Euro rispetto al risultato di 8,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2018.

STRUTTURA PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale riclassificato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Attività materiali	3.492	3.767	(275)
Investimenti immobiliari	10.366	12.265	(1.899)
Diritti d'uso per leasing	2.921	-	2.921
Attività immateriali	1.568	1.594	(26)
Immobilizzazioni nette	18.347	17.626	721
Rimanenze di magazzino	-	-	-
Crediti commerciali	244.273	232.078	12.195
Altri crediti e attività	4.874	8.195	(3.321)
Debiti commerciali	(205.595)	(202.207)	(3.388)
Altri debiti e passività	(15.562)	(9.702)	(5.860)
Attività/(Passività) per imposte differite	(73)	(520)	447
Capitale circolante netto	27.917	27.844	73
Fondi per rischi ed oneri	(5.463)	(9.045)	3.582
Benefici per i dipendenti	(4.132)	(4.351)	219
CAPITALE INVESTITO NETTO	36.669	32.074	4.595
CAPITALE PROPRIO	(37.638)	(37.713)	(75)
DISPONIBILITA' (INDEBITAMENTO) FINANZIARIO NETTO	969	5.639	(4.670)

Immobilizzazioni nette

Le Immobilizzazioni Nette evidenziano al 31 dicembre 2019 un valore di 18,3 milioni Euro rispetto a 17,6 milioni di Euro di fine 2018, con un incremento netto di 0,7 milioni di Euro. La variazione è la risultante netta delle movimentazioni per l'iscrizione dei diritti d'uso sui beni in leasing ai sensi dall'IFRS 16 (4,6 milioni di euro) e per gli investimenti dell'anno (1 milione di Euro), al netto degli ammortamenti (3,6 milioni di Euro) e delle dismissioni nette intervenute nel 2019 (1,3 milioni di Euro).

Gli investimenti dell'esercizio, sono riferiti principalmente ad implementazioni di sistemi applicativi gestionali utilizzati dalla Società.

Le dismissioni sono relative per la massima parte alla cessione dell'immobile di Napoli.

Capitale circolante netto

Il Capitale circolante netto passa da 27,8 milioni di Euro a fine 2018 a 27,9 milioni di Euro a fine 2019, con un incremento netto di 0,1 milioni di Euro risultante dalle variazioni nette registrate dalle attività e passività. In particolare, le attività hanno registrato un incremento complessivo di 8,9 milioni di Euro, a fronte di un incremento complessivo delle passività di 8,8 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le attività:

- la voce "Crediti Commerciali" passa da 232,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 a 244,3 milioni di Euro a fine 2019 con un incremento di 12,2 milioni di Euro, principalmente riferibile all'allungamento dei tempi medi di incasso;
- la voce "Altri crediti e attività", passa da 8,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 a 4,9 milioni di Euro a fine 2019, principalmente per effetto della riduzione dei crediti, iscritti in relazione ai versamenti effettuati a titolo provvisorio a fronte dei contenziosi fiscali in corso a fine 2018, per effetto della definizione agevolata intervenuta nel 2019.

Per quanto riguarda le Passività:

- la voce "Debiti commerciali" passa da 202,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 a 205,6 milioni di Euro con un incremento di 3,4 milioni di Euro principalmente riferibile a maggiori debiti verso la Controllante, oltre a maggiori debiti verso fornitori e Centri Media;

- la voce "altri debiti e passività passa da 9,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 a 15,6 milioni di Euro a fine 2019 con un incremento di 5,9 milioni di Euro riferibile, sostanzialmente ai maggiori debiti verso la controllante per Iva di Gruppo oltre a maggiori debiti verso il personale.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri ammontano a 5,5 milioni di Euro, rispetto a 9 milioni di Euro di fine esercizio precedente, registrando una riduzione netta di 3,5 milioni di Euro determinata principalmente dall'utilizzo del Fondo rischi contenzioso fiscale per 4,5 milioni di Euro per l'adesione nel 2019 all'istituto della Definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti ex art. 6 D.L.119/2018 convertito con modificazioni con Legge 136/2018, in relazione a contenziosi tributari pendenti al 31 dicembre 2018 in materia di IVA ed Imposte Dirette.

Capitale investito netto

Per effetto delle variazioni sopra descritte, il Capitale investito netto registra a fine 2019 un importo di 36,7 milioni di Euro, rispetto ad un importo di 32,1 milioni di Euro a fine 2018.

Capitale proprio

Il Capitale proprio passa da 37,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 a 37,6 milioni di Euro a fine 2019, con una variazione negativa di 0,1 milioni di Euro.

Disponibilità finanziaria netta

Per effetto dei flussi patrimoniali e finanziari sopra illustrati, la Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 evidenzia una disponibilità di 1 milione di Euro, rispetto ad una disponibilità di 5,6 milioni di Euro registrata al 31 dicembre 2018.

Per un confronto omogeneo occorre considerare che:

- il valore al 31 dicembre 2019 include passività per leasing IFRS 16 per un importo complessivo di 3 milioni di Euro; a criterio omogeneo, ipotizzando l'applicazione dell'IFRS 16 anche nel 2018, le passività per leasing sarebbero state pari, a fine 2018, a 4,3 milioni di Euro e la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 risulterebbe in riduzione di 0,4 milioni di Euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente;
- il valore al 31 dicembre 2019 beneficia di incassi relativi alla cessione dell'immobile di Napoli per 4,7 milioni di Euro che hanno consentito di assorbire l'incremento del capitale investito netto.

Posizione finanziaria netta

La composizione della Posizione finanziaria netta a fine esercizio è dettagliata nella tabella che si riporta di seguito:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Liquidità	4	4	-
Crediti finanziari correnti	3.917	5.635	(1.718)
Indebitamento finanziario corrente	-	-	-
Passività per leasing correnti	(1.220)	-	(1.220)
Indebitamento finanziario non corrente	-	-	-
Passività per leasing non correnti	(1.732)	-	(1.732)
Posizione finanziaria netta disponibilità / (indebitamento)	969	5.639	(4.670)
di cui:			
- verso Controllante	1.789	5.635	(3.846)
- verso terzi	(820)	4	(824)
Totale	969	5.639	(4.670)

Rapporti con Società del Gruppo

Nell'ambito del Gruppo, nel 2019 sono in essere le seguenti convenzioni per la raccolta pubblicitaria:

- Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e società Capogruppo), per la quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla Radio e Televisione Generalista, sui Canali Specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul Televideo, sul Product Placement e su altri mezzi minori. A seguito della cessione del ramo d'azienda da Rai COM a Rai, la Capogruppo è subentrata nel contratto di concessione con Rai Pubblicità per l'acquisizione della pubblicità sul dominio Rai;
- Rai Com S.p.A. (già Rai Net S.p.A. - controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), per la quale Rai Pubblicità gestisce la raccolta pubblicitaria, limitatamente ai contenuti Rai, sulle piattaforme MSN (Microsoft) e Google/You Tube, nonché sulla rivista periodica Italiana;
- San Marino RTV S.p.A. (partecipata al 50% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), per la quale Rai Pubblicità ha gestito l'acquisizione della pubblicità presso la clientela nazionale, nell'ambito dell'offerta editoriale di SAN MARINO RTV, sui mezzi TV, Radio e Web.

La Capogruppo fornisce alla Società servizi di gestione dell'infrastruttura informatica e alcuni servizi generali, nonché, per alcune sedi, i servizi immobiliari.

Con la Capogruppo e con Rai Com sono in essere contratti di distacco di personale dipendente.

Vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato, con la Capogruppo e con le consociate Rai Com S.p.A., Rai Cinema S.p.A. (controllata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 100%), Tivù S.r.l. (partecipata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 48,16%) e Tavolo Editori Radio S.r.l. (partecipata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 13,90%).

Per quanto riguarda la politica fiscale del Gruppo, si ricorda che Rai Pubblicità, di concerto con la Capogruppo, ha aderito al Consolidato Fiscale Nazionale, introdotto dal D.Lgs. 344 del 12 dicembre 2003, e che tale opzione, di durata triennale, è stata rinnovata in ultimo con il triennio 2014-2016.

Per effetto delle nuove disposizioni di legge introdotte dal D.L. 193/2016 convertito in legge con modificazioni dalla L. 225/2016, l'opzione si intende tacitamente rinnovata per il triennio 2017-2019.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto con la Capogruppo.

La Società aderisce altresì, in qualità di controllata, alla procedura di cui all'art. 73 DPR 633/72 (c.d. IVA di Gruppo).

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo è stata esercitata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. con la dichiarazione IVA 2017, secondo le modalità di cui al citato Decreto, ed avrà effetto fino alla revoca della stessa.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto con la Capogruppo.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, è in essere con la Capogruppo un rapporto di netting finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Controllante il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Attività di direzione e coordinamento

La Società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile da parte della controllante Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

Le altre società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sono Rai COM S.p.A., Rai Cinema S.p.A. e Rai Way S.p.A..

L'effetto che tale attività ha avuto nell'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati è riportato nella tabella seguente, che riepiloga in migliaia di Euro i rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con le singole società del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2019.

Stato Patrimoniale

	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	SAN MARINO RTV S.p.A.	TIVU' S.r.l.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.
- Diritti d'uso per leasing	1.977	-	-	-	-	-
- Crediti commerciali	173	262	381	-	17	-
- Attività finanziarie correnti	3.917	-	-	-	-	-
- Altri crediti e attività correnti	3.535	-	-	-	-	24
- Debiti commerciali	(180.227)	(1.730)	-	(75)	-	-
- Altri debiti e passività correnti	(7.507)	-	-	-	-	-
- Passività per leasing correnti	(611)	-	-	-	-	-
- Passività per leasing non correnti	(1.517)	-	-	-	-	-

Conto Economico

	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	SAN MARINO RTV S.p.A.	TIVU' S.r.l.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.
- Ricavi da vendite e prestazioni	176	524	1.964	-	42	-
- Altri ricavi e proventi	-	-	56	-	-	-
- Costi per acquisti di materiale di consumo	(11)	-	-	-	-	-
- Costi per servizi	(546.696)	(3.461)	-	(300)	-	(36)
<i>di cui quote (lordo sopravvenienze)</i>	<i>(540.910)</i>	<i>(2.845)</i>	-	<i>(300)</i>	-	-
<i>di cui altri costi</i>	<i>(5.786)</i>	<i>(616)</i>	-	-	-	<i>(36)</i>
- Costo per il personale	212	-	-	-	-	-
- Altri costi	(23)	(2)	-	-	-	-
- Ammortamenti e altre svalutazioni	(614)	-	-	-	-	-
- Proventi finanziari	-	-	-	-	-	-
- Oneri finanziari	(73)	-	-	-	-	-

Altre informazioni

	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	SAN MARINO RTV S.p.A.	TIVU' S.r.l.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.
Garanzie	22.438	-	-	-	-	-

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Le ultime settimane sono state pesantemente condizionate dalla diffusione del Coronavirus, che ha determinato significativi rallentamenti nelle attività operative delle aziende di molti settori e stravolgimenti repentini nelle abitudini quotidiane delle persone.

Rai Pubblicità ha reagito alla pandemia generata dal coronavirus implementando a favore di tutti i lavoratori le modalità di lavoro in "smart-working", garantendo la sicurezza delle persone e la continuità dei servizi.

La continua evoluzione dell'emergenza epidemiologica rende particolarmente complesso prevederne gli effetti globali; la Società, anche alla luce del rinvio al 2021 dei Grandi Eventi sportivi i cui ricavi incrementali erano stati acquisiti nel budget 2020, sta aggiornando le previsioni economiche e finanziarie, che saranno condizionate dal decorso della situazione sanitaria e dalle misure di sostegno che saranno adottate dalle istituzioni nei prossimi mesi.

Prevedibile evoluzione della gestione e descrizione dei principali rischi ed incertezze

L'andamento dei primi due mesi dell'anno 2020 ha evidenziato un mercato pubblicitario positivo.

Rai Pubblicità in particolare ha visto un primo bimestre del 2020 notevolmente positivo su tutti i mezzi gestiti. L'offerta editoriale del Gruppo si sta imponendo come leader di mercato, sia per quanto riguarda gli ascolti, sia per quanto riguarda la qualità delle produzioni.

In particolare, si segnala che l'evento Sanremo 2020 ha confermato il miglior risultato della sua storia, superando la performance pubblicitaria del 2019 che era stata la migliore degli ultimi anni.

Purtroppo, la situazione di emergenza sanitaria, con gli effetti derivanti dalle conseguenti disposizioni governative, ha impattato negativamente sul mese di marzo con un rilevante calo degli ordini pubblicitari.

I segnali che stiamo ricevendo dal mercato, dalla chiusura dei settori Cinema e Turismo alle difficoltà del settore dei Trasporti e dell'Automotive, tanto per citarne qualcuno, oltre che dagli effetti degli interventi governativi sulla chiusura di molte attività commerciali, ci

fanno ipotizzare un mese di aprile e probabilmente anche maggio con un andamento pubblicitario altrettanto negativo.

Inoltre, il rinvio al 2021 dell'Evento Campionati Europei di Calcio e delle Olimpiadi di Tokyo comporterà il venir meno dei valori incrementali di ricavi che erano stati stimati nella redazione del Budget 2020.

L'Azienda è impegnata nell'individuare le possibili azioni di saving al fine di limitare gli effetti negativi derivanti dall'andamento del mercato pubblicitario.

Pertanto, la previsione complessiva dell'anno 2020 sarà condizionata dal decorso della situazione sanitaria e dalle misure economiche di sostegno che saranno approntate nei mesi seguenti.

Altre informazioni

La Vostra Società non possiede azioni proprie o della Società Controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona e nel corso dell'esercizio non vi sono stati acquisti o alienazioni di azioni proprie o della Società Controllante.

Non vi sono spese di ricerca e sviluppo ad utilità pluriennale.

La Società non ha sedi secondarie con rappresentanza stabile di cui all'art. 2197 Codice Civile.

Si riportano di seguito le unità locali della Società:

Milano	Corso Sempione, 73
Roma	Via degli Scialoja, 23
Bologna	Viale della Fiera, 13.

Milano, 10 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Antonio Marano



PROGETTO DI BILANCIO ESERCIZIO 2019



SCHEMI DI BILANCIO

Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Attività materiali	11.1	3.491.835	3.767.010
Investimenti immobiliari	11.2	10.366.229	12.264.886
Diritti d'uso per leasing	11.3	2.920.713	-
Attività immateriali	11.4	1.568.291	1.594.122
Altre attività non correnti	11.5	735.553	735.711
Totale attività non correnti		19.082.621	18.361.729
Rimanenze	12.1	-	-
Crediti commerciali	12.2	244.273.085	232.077.710
Attività finanziarie correnti	12.3	3.917.299	5.635.409
Attività per imposte sul reddito correnti	12.4	-	86.593
Altri crediti e attività correnti	12.5	4.138.353	7.372.477
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.6	4.484	4.116
Totale attività correnti		252.333.221	245.176.305
Totale attività		271.415.842	263.538.034
Capitale sociale	13	10.000.000	10.000.000
Riserva legale	13	2.000.000	2.000.000
Altre riserve	13	12.240.438	12.240.438
Utili (perdite) portati a nuovo	13	13.397.830	13.472.813
Totale Patrimonio Netto		37.638.268	37.713.251
Passività per leasing non correnti	14.1	1.731.772	-
Benefici per i dipendenti	14.2	4.132.323	4.351.452
Fondi per rischi ed oneri	14.3	5.463.082	9.044.458
Passività per imposte differite	14.4	73.089	519.592
Totale passività non correnti		11.400.266	13.915.502
Debiti commerciali	15.1	205.594.555	202.206.597
Passività finanziarie correnti	15.2	734	711
Passività per leasing correnti	14.1	1.220.586	-
Passività per imposte sul reddito correnti	15.3	128.412	-
Altri debiti e passività correnti	15.4	15.433.021	9.701.973
Totale passività correnti		222.377.308	211.909.281
Totale passività		233.777.574	225.824.783
Totale patrimonio netto e passività		271.415.842	263.538.034

Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2019

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Ricavi da vendite e prestazioni	16.1	630.243.734	636.910.781
Altri ricavi e proventi	16.2	5.413.914	2.242.636
Totale ricavi		635.657.648	639.153.417
Costi per acquisto di materiale di consumo	16.3	(143.952)	(126.856)
Costi per servizi	16.3	(589.937.827)	(596.457.626)
Altri costi	16.3	(1.445.723)	(1.451.889)
Costi per il personale	16.4	(27.515.902)	(23.266.075)
Svalutazione delle attività finanziarie	16.5	(1.000.000)	(1.000.000)
Ammortamenti e altre svalutazioni	16.5	(3.576.626)	(2.908.662)
Accantonamenti	16.6	(24.037)	(1.870.536)
Totale costi		(623.644.067)	(627.081.644)
Risultato operativo		12.013.581	12.071.773
Proventi finanziari	16.7	18.399	16.133
Oneri finanziari	16.7	(185.402)	(126.405)
Risultato prima delle imposte		11.846.578	11.961.501
Imposte sul reddito	16.8	(3.799.745)	(3.840.413)
Risultato netto delle attività operative		8.046.833	8.121.088
Risultato dell'esercizio		8.046.833	8.121.088

Prospetto di conto economico complessivo al 31 dicembre 2019

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Risultato dell'esercizio		8.046.833	8.121.088
Voci che possono essere riclassificate a conto economico		-	-
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:			
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	14.2	(728)	116.979
Totale al netto dell'effetto fiscale		(728)	116.979
Risultato complessivo dell'esercizio		8.046.105	8.238.067

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2019

<i>(importi in Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Utile (perdita) prima delle imposte	11.846.578	11.961.501
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	4.576.626	3.908.662
Accantonamenti e (rilasci) ai fondi relativi al personale e altri fondi	3.217.308	2.028.311
Oneri (proventi) finanziari netti	167.003	110.272
Altre poste non monetarie	(3.412.296)	(1.217)
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	16.395.219	18.007.529
Variazione delle rimanenze	-	-
Variazione dei crediti commerciali	(13.195.375)	3.560.516
Variazione dei debiti commerciali	3.387.958	1.094.207
Variazione delle altre attività/passività	8.197.022	(5.766.149)
Utilizzo dei fondi rischi	(5.412.652)	(1.234.657)
Pagamento benefici ai dipendenti e a fondi esterni	(1.656.947)	(1.930.386)
Variazione delle attività e passività per imposte sul reddito correnti	215.005	(210.593)
Imposte pagate	(3.459.575)	(3.190.698)
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	4.470.655	10.329.769
Investimenti in attività materiali	(254.372)	(19.352)
Dismissioni di attività materiali	4.706.620	6.714
Investimenti in attività immateriali	(804.356)	(972.437)
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	3.647.892	(985.075)
Variazione c/c finanziario infragruppo	1.718.110	(9.329.831)
Rimborsi di passività per leasing	(1.635.290)	-
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	23	(11.549)
Interessi (pagati)/incassati netti	(79.934)	(21.296)
Dividendi distribuiti	(8.121.088)	-
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	(8.118.179)	(9.362.676)
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	368	(17.982)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	4.116	22.098
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	4.484	4.116

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2019

<i>(importi in Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale Patrimonio Netto (Nota n. 12)
Saldi al 1° gennaio 2018	10.000.000	2.000.000	12.240.438	5.555.691	29.796.129
Impatto IFRS 15 al 1° gennaio 2018	-	-	-	(320.945)	(320.945)
Distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	8.121.088	8.121.088
Componenti di conto economico complessivo del periodo	-	-	-	116.979	116.979
Risultato complessivo netto del periodo	-	-	-	8.238.067	8.238.067
Saldi al 31 dicembre 2018	10.000.000	2.000.000	12.240.438	13.472.813	37.713.251
Distribuzione di dividendi	-	-	-	(8.121.088)	(8.121.088)
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	8.046.833	8.046.833
Componenti di conto economico complessivo del periodo	-	-	-	(728)	(728)
Risultato complessivo netto del periodo	-	-	-	8.046.105	8.046.105
Saldi al 31 dicembre 2019	10.000.000	2.000.000	12.240.438	13.397.830	37.638.268

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Antonio Marano



NOTE ILLUSTRATIVE

1 Informazioni generali

Rai Pubblicità S.p.A. (di seguito “Rai Pubblicità”, o la “Società”) è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Torino, Via Giovanni Carlo Cavalli, 6, e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società svolge l’attività di concessionaria di pubblicità avendo in esclusiva la concessione della pubblicità sui mezzi radio, televisione, web e altri mezzi minori del Gruppo Rai. Gestisce inoltre la raccolta pubblicitaria nelle sale cinematografiche e su eventuali altri mezzi di terzi.

Il capitale della Società è detenuto interamente da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A., con sede legale a Roma, Viale Giuseppe Mazzini, 14 (di seguito “Rai” o la “Controllante” o la “Capogruppo” e, unitamente alle Società da essa consolidate, “Gruppo Rai”). Il prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 è riportato alla nota 19 “Appendice”.

In tale ambito, la Società è sottoposta alla direzione e coordinamento della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., che in qualità di Capogruppo redige il bilancio consolidato del Gruppo, ed è soggetta alla sorveglianza della “Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi”.

Il bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito “Società di Revisione”). Il progetto di bilancio d’esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 10 marzo 2020.

2 Criteri di redazione

A partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società si avvale della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applicando, per la redazione del proprio bilancio d’esercizio, gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’International Accounting Standards Board (di seguito “IASB”) e adottati dalla Commissione secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali (“IAS”) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Standard Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate “Standard Interpretations Committee” (SIC). Per la redazione del presente bilancio d’esercizio, la Società ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente bilancio d’esercizio. Si segnala che a decorrere dal 1° gennaio 2019 è divenuto

applicabile il principio contabile IFRS 16 “*Leasing*” (di seguito, “IFRS 16”), in relazione al quale si rinvia alla nota 3 “Criteri di valutazione”.

La struttura del bilancio d’esercizio scelta dalla Società prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell’esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il “metodo indiretto”, rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell’esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico della Società oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il bilancio d’esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l’eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value (valore equo), come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il bilancio d’esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

Alcuni importi sono stati riclassificati per una migliore rappresentazione della situazione economica della Società; ai fini della comparabilità sono stati riclassificati anche i valori relativi al precedente esercizio.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 8 “Gestione dei rischi finanziari”.

I valori delle voci di bilancio della situazione patrimoniale e finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto di conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono espressi in Euro. Le note illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

3 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio, immutati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 ad eccezione di quanto connesso con l'entrata in vigore, in data 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha sostituito lo IAS 17 "*Leasing*" e le relative Interpretazioni (IFRIC 4 "*Determinare se un accordo contiene un leasing*", SIC 15 "*Leasing operativo—Incentivi*" e SIC 27 "*La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*"). Gli effetti derivanti dalla prima applicazione sono illustrati alla nota 5 "Effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16".

Attività

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Classi	vita utile in anni	
	Min	Max
Fabbricati	33	33
Impianti e macchinario	4	14
Altri beni	5	9

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale;
oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo della Società consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono riferite ad acquisto e sviluppo di software applicativo impiegato dalla Società e sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società, stimata mediamente in 3 anni a quote costanti.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Diritti d'uso per leasing

I contratti di locazione corrispondono con i contratti che attribuiscono il diritto d'uso esclusivo di un bene, identificato o identificabile, e che conferiscono il diritto sostanziale a ottenere tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. I contratti o gli elementi di contratti complessi che presentano tali caratteristiche, sono rilevati nel bilancio d'esercizio attraverso l'iscrizione, nella situazione patrimoniale-finanziaria, di una passività rappresentata dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, come definita nei criteri di valutazione delle Passività per leasing. Contestualmente e in contropartita alla rilevazione della passività, nell'attivo è iscritto il corrispondente "diritto d'uso per leasing", ammortizzato a quote costanti lungo la durata del contratto di locazione o la relativa vita utile economico-tecnica se inferiore. La durata del contratto di leasing (lease term) è il periodo non annullabile dalla controparte per il quale si ha il diritto all'uso dell'attività sottostante.

Rientrano in questa modalità di rilevazione contabile, le seguenti tipologie di contratto stipulate dalla Società:

- affitto di immobili;
- noleggio di auto.

Tipicamente i contratti di affitto di immobili uso industriale prevedono rinnovi taciti a scadenza, ulteriormente rinnovabili per pari durata: conseguentemente ogni rinnovo costituisce un nuovo diritto d'uso rappresentativo del nuovo accordo (seppur tacito) raggiunto tra le parti.

Alla data di decorrenza della locazione, il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza;
- c) i costi iniziali diretti (es. costi di mediazione);
- d) in presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo per rischi ed oneri non correnti.

L'importo sub a), iscritto in contropartita al rigo passività per leasing, rileva:

- i canoni fissi;
- i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso (es. indice di adeguamento ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing.

Nel caso in cui il contratto di leasing preveda la possibilità di esercizio dell'opzione di acquisto e vi sia la ragionevole certezza di esercitarla, il diritto d'uso è rilevato al rigo Attività materiali nella corrispondente classe di attività ed è ammortizzato lungo la vita utile del bene.

La Società si avvale dell'opzione concessa dagli IFRS di rilevare come costo al rigo costi per servizi i pagamenti dovuti per i leasing a breve termine (di durata inferiore ai 12 mesi) e per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 euro).

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari comprendono le proprietà immobiliari possedute dalla Società al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e sono contabilizzati applicando le medesime regole illustrate nel paragrafo relativo alle "Attività materiali".

Gli investimenti immobiliari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro uso o dismissione.

L'eventuale utile e/o perdita, determinato come differenza tra l'eventuale corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati, è rilevato nel conto economico.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore degli investimenti immobiliari, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore d'iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

La vita utile è determinata in 33 anni.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze finali di merci si riferiscono ad acquisti distinti a fronte di specifici contratti e sono valutate con il metodo del costo specifico di acquisto, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Crediti commerciali, Altre attività correnti, Attività finanziarie

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività, tenuto conto delle loro caratteristiche contrattuali e del modello di business adottato per la loro gestione, sono classificati nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo; (iii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nel conto economico.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività, se generano esclusivamente flussi di cassa contrattuali rappresentativi di capitale e interessi e se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è di detenere l'attività per incassarne i summenzionati flussi, sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di

iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività aventi le sopramenzionate caratteristiche contrattuali, se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è sia di detenere l'attività per incassarne i flussi contrattuali rappresentati dalla restituzione del capitale e dagli interessi maturati sia di realizzare l'investimento attraverso la vendita, sono valutati successivamente al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali non sono rappresentativi del pagamento dei soli capitale e interessi, sono valutati al fair value con contropartita a conto economico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati designati come di copertura in una relazione di copertura dei flussi finanziari che sono valutati al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo. I crediti verso clienti, le attività finanziarie e le altre attività sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, tutte le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese".

La Società valuta le perdite attese sui crediti commerciali avendo riguardo alla loro intera durata in base a una stima ponderata delle probabilità che tali perdite possano verificarsi. A questo fine, la Società utilizza informazioni e analisi quantitative e qualitative, basate sull'esperienza storica, opportunamente integrata con valutazioni previsionali circa l'evoluzione attesa delle circostanze. Le perdite sono misurate come il valore attuale di tutte le differenze tra i flussi finanziari contrattualmente dovuti e i flussi di cassa che la Società si aspetta di ricevere. L'attualizzazione è effettuata applicando il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Per le attività diverse dai crediti commerciali (attività finanziarie, altre attività, disponibilità liquide e mezzi equivalenti), se il rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento lungo la vita attesa dello strumento finanziario) è aumentato significativamente dalla data di riconoscimento iniziale, la Società stima le perdite su un orizzonte temporale corrispondente con la durata di ciascuno strumento finanziario.

Per determinare se il rischio di credito di un'attività finanziaria, diversa dai crediti commerciali è aumentato significativamente dopo il riconoscimento iniziale, la Società utilizza tutte le informazioni pertinenti, ritenute ragionevoli, che siano adeguatamente supportate e disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Le perdite per riduzione di valore relative alle attività finanziarie sono presentate separatamente nel conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore di un'attività rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riaccreditata a conto economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. "pass through test");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di factoring che non prevedono sostanzialmente il trasferimento, in capo al Factor, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto la Società rimane esposta al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento – c.d. cessioni pro-solvendo), l'operazione viene assimilata all'accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria della Società fino al momento dell'incasso da parte del Factor e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal Factor, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di factoring è rappresentato da interessi sugli importi anticipati imputati a conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano sulle cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Passività

Passività finanziarie, Debiti commerciali, Altri debiti e passività

I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività per leasing

Rappresentano il valore attuale dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing (così come definiti nel precedente paragrafo "Diritti d'uso per leasing") e sono rilevate, alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Il valore attuale dei pagamenti dovuti è calcolato utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure il tasso di finanziamento marginale del locatario, applicabile alla data di decorrenza della locazione, se il tasso di interesse implicito del leasing non è prontamente disponibile. Il tasso di finanziamento marginale corrisponde col tasso di interesse che si

sarebbe sostenuto per ottenere un finanziamento con analogo profilo di cassa e medesime garanzie collaterali del contratto di leasing (c.d. Incremental Borrowing Rate o Tasso Incrementale).

Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing, misurata applicando il criterio del costo ammortizzato, è aumentata per tener conto degli interessi passivi maturati, ed è diminuita per effetto dei pagamenti effettuati. Può essere inoltre rideterminata per tenere conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del contratto di leasing. Nei casi in cui le modifiche riguardino la durata del leasing o la valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante, la passività per leasing è rideterminata utilizzando un tasso di attualizzazione rivisto alla data della modifica.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Le passività connesse a contenziosi fiscali e a trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, sono allocate alla voce Passività per imposte sul reddito.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; le variazioni del fondo connesse al trascorrere del tempo, ove presenti, sono rilevate a conto economico alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla

medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempimento del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del bilancio d'esercizio.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti".

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività al servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato nel conto economico tra i "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti, il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico.

Valutazione del fair value

Le valutazioni al fair value e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del fair value". Il fair value (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al fair value (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del fair value (valore equo) la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del fair value (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque passaggi:

1. identificazione del contratto con il cliente;
2. identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
5. rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti.

I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

La Società rileva i ricavi spettanti per l'adempimento di ciascuna obbligazione separata nel momento in cui il controllo sui servizi resi, diritti concessi o beni ceduti è trasferito all'acquirente.

I ricavi sono esposti in bilancio al netto di eventuali sconti e abbuoni, di pagamenti effettuati alla clientela cui non corrisponda l'acquisto di beni o servizi distinti da parte della Società, nonché della stima dei resi da clienti.

La Società rileva un'attività o una passività contrattuale in funzione del fatto che la prestazione sia già avvenuta, ma il relativo corrispettivo debba ancora essere percepito, oppure una passività contrattuale quando, a fronte di compensi già percepiti, le obbligazioni assunte debbano ancora essere adempiute.

Il principale flusso di ricavi della concessionaria è rappresentato dalla vendita di spazi pubblicitari, in relazione ai quali rileva i ricavi pubblicitari quando le comunicazioni commerciali sono effettivamente trasmesse considerando altresì le riduzioni di corrispettivo ritenute altamente probabili.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi in conto esercizio sono presentati come componente positiva nel conto economico, all'interno della voce "Altri ricavi e proventi".

Costi

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi ai leasing a breve termine (di durata inferiore a 12 mesi) ed a quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 euro) sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate moltiplicando la stima del reddito imponibile per le aliquote fiscali applicabili. Sia la stima del reddito imponibile, sia le aliquote fiscali utilizzate sono basate sulla normativa fiscale in vigore o sostanzialmente vigente alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate a conto economico e sono iscritte tra le passività per imposte sul reddito correnti al netto degli acconti versati, ovvero nella voce attività per imposte sul reddito correnti quando il saldo netto risulti a credito.

La voce include altresì la stima degli oneri che potrebbero gravare sul gruppo in relazione ai contenziosi fiscali in essere o ai trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, rilevati in contropartita alle passività per imposte sul reddito correnti oppure non correnti qualora il tempo stimato di risoluzione del contenzioso o dell'incertezza sottostanti sia superiore ai 12 mesi.

A seguito dell'adesione di Rai Pubblicità al Consolidato Fiscale Nazionale e al trasferimento in capo alla Capogruppo degli adempimenti connessi alla liquidazione ed al versamento dell'IRES, il debito per IRES da versare in sede di dichiarazione dei redditi, al netto degli acconti versati, è iscritto tra i "Debiti verso la Controllante", mentre nei "Debiti Tributarî" continua ad essere contabilizzato l'eventuale debito per IRAP. Qualora il saldo netto risulti a credito, tale posta viene iscritta nei crediti verso la Controllante per l'IRES, ovvero nei Crediti Tributarî per l'IRAP.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, ad eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili, fatta eccezione

per l'avviamento. Le attività per imposte anticipate sulle differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate se e quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali positivi, per Rai Pubblicità e per il Gruppo, sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle parti che condividono con Rai Pubblicità il medesimo soggetto Controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società, compresi gli Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, Rai Pubblicità è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio), nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

4 Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che il relativo valore non sia in tutto o in parte recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese", come evidenziato alla nota 3 "Criteri di valutazione – riduzione di valore di attività finanziarie".

Recupero delle imposte anticipate

Nel bilancio d'esercizio sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle differenze temporanee, o fino alla concorrenza della fiscalità differita passiva. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse rilevare che la Società non sia in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate riconosciute in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al conto economico.

Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti della Società è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, oltre al Trattamento di Fine Rapporto, altri benefici integrativi indicati alla nota 14.2 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani è basata su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del net interest. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a contributi definiti.

Contenziosi

La Società è parte in contenziosi legali relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali (interni alla Società e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussista la probabilità di un esito

sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

5 Effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16

L'IFRS 16 prevede che tutti i contratti di locazione (per la cui definizione si rinvia al paragrafo 3 "Criteri di valutazione", paragrafo "Diritti d'uso per leasing") siano rilevati nel bilancio del locatario attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri (la cui misurazione è effettuata come descritto nella nota 3 "Criteri di valutazione", paragrafo "Passività per leasing"), con la contestuale iscrizione nell'attivo del corrispondente "diritto d'uso per leasing", assoggettato ad ammortamento a quote costanti lungo la durata del contratto di locazione o la relativa vita utile economico-tecnica se inferiore.

Nel conto economico il locatario rileva, quindi, gli ammortamenti del diritto d'uso e gli interessi maturati sulla passività, in luogo dei canoni di leasing operativi rilevati fra i costi per servizi secondo le previsioni dello IAS 17 in vigore fino all'esercizio 2018.

Nel rendiconto finanziario, il pagamento dei canoni a rimborso della summenzionata passività è presentato fra i flussi di cassa da attività di finanziamento, pertanto, con riferimento ai contratti di locazione precedentemente classificati come leasing operativi, l'applicazione dell'IFRS 16 comporta una modifica del flusso di cassa netto da attività operativa e del flusso di cassa netto da attività di finanziamento.

L'IFRS 16 pertanto supera, nella prospettiva del locatario, la precedente distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Nella prospettiva dei locatori, invece, sono mantenuti sia la distinzione fra leasing operativi e finanziari, sia il trattamento contabile già previsti dallo IAS 17.

L'analisi svolta dalla Società ha evidenziato l'inclusione, nell'ambito di applicazione del principio, delle seguenti tipologie di contratto:

- affitto di immobili;
- noleggio di auto.

In corrispondenza della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 la Società si è avvalsa:

- della facoltà di applicare il metodo c.d. retrospettico semplificato che prevede la rilevazione, per i leasing precedentemente classificati come operativi, del debito per leasing e del corrispondente valore del diritto d'uso misurati sui residui canoni

contrattuali al 1° gennaio 2019 (data di transizione), attualizzati sulla base del tasso di finanziamento marginale applicabile alla Società alla medesima data (per la relativa definizione si rinvia alla nota 3 “Criteri di valutazione”, paragrafo “Passività per il leasing”);

- dell'opzione concessa dal principio di continuare a rilevare come costo i pagamenti dovuti per i leasing a breve termine (di durata inferiore ai 12 mesi) e per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 euro);
- della possibilità di non riesaminare ogni contratto esistente al 1° gennaio 2019, applicando l'IFRS 16 ai soli contratti precedentemente identificati come leasing (ex IAS 17 e IFRIC 4);
- di verificare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso al 1° gennaio 2019 sulla base della valutazione, effettuata in occasione della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, in merito all'onerosità dei contratti di leasing in accordo alle disposizioni dello IAS 37;
- di non assimilare, in sede di transizione, i leasing che presentano una durata residua al 1° gennaio 2019 inferiore a 12 mesi ai leasing di breve durata.

Al fine di determinare se, alla data di transizione, conseguentemente alla prima rilevazione dell'attività consistente nel diritto d'uso e della passività finanziaria, sussistessero le condizioni per la rilevazione di fiscalità differita in accordo con quanto previsto dallo IAS 12, la Società ha inteso considerare tali attività e passività, ancorché iscritte in bilancio simultaneamente, come due elementi distinti.

Questa interpretazione della transazione ha comportato che la Società si sia potuta avvalere dell'esenzione alla rilevazione della fiscalità differita di cui ai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12. Le variazioni successive delle differenze temporanee rispetto alle quali, in ragione della menzionata esenzione, non è stata inizialmente rilevata alcuna fiscalità differita, avendo natura di assorbimento di tali differenze, non sono oggetto di rilevazione.

Al fine di evidenziare gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stato modificato con l'introduzione delle seguenti voci:

- “diritti d'uso per leasing”, allocata tra le attività non correnti;
- “passività per leasing” allocata tra le passività correnti e non correnti in relazione alle tempistiche di scadenza delle passività (rispettivamente entro e oltre i 12 mesi).

I principali impatti sul Bilancio d'esercizio sono così riassumibili:

- situazione patrimoniale – finanziaria: maggiori attività non correnti per l'iscrizione di "diritti d'uso per leasing" per un ammontare al 1° gennaio 2019 pari a Euro 4.277 migliaia e di "passività per leasing" per un ammontare al 1° gennaio 2019 pari a Euro 4.277 migliaia.
- conto economico: diversa natura, quantificazione, qualificazione e classificazione dei costi (ammortamento dei diritti d'uso per leasing al rigo "ammortamenti e altre svalutazioni" e interessi passivi per leasing al rigo "oneri finanziari" rispetto alla precedente classificazione dei costi per affitti e noleggi al rigo "costi per servizi") con conseguente impatto positivo sulla redditività operativa lorda. Inoltre, la combinazione tra l'ammortamento per quote costanti del diritto d'uso per leasing e il metodo del tasso di interesse effettivo applicato ai debiti per leasing comportano, normalmente (ad eccezione di situazioni caratterizzate da canoni decrescenti lungo la durata del contratto), rispetto allo IAS 17, maggiori oneri a conto economico nei primi anni del contratto di leasing e un andamento complessivamente decrescente degli oneri lungo la durata della locazione.

I dati economici e patrimoniali dell'esercizio comparativo posto a confronto non sono stati rideterminati, così come previsto dall'applicazione dell'approccio retrospettivo semplificato.

Gli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2019 derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile sono sinteticamente esposti nel prospetto seguente:

<i>(in euro)</i>	al 31 dicembre 2018	IFRS 16	al 1° gennaio 2019	Note
Attività materiali	3.767.010	-	3.767.010	
Investimenti immobiliari	12.264.886	-	12.264.886	
Diritti d'uso per leasing	-	4.276.832	4.276.832	a
Attività immateriali	1.594.122	-	1.594.122	
Altre attività non correnti	735.711	-	735.711	
Totale attività non correnti	18.361.729	4.276.832	22.638.561	
Rimanenze	-	-	-	
Crediti commerciali	232.077.710	-	232.077.710	
Attività finanziarie correnti	5.635.409	-	5.635.409	
Attività per imposte correnti sul reddito	86.593	-	86.593	
Altri crediti e attività correnti	7.372.477	-	7.372.477	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.116	-	4.116	
Totale attività correnti	245.176.305	-	245.176.305	
Totale attività	263.538.034	4.276.832	267.814.866	
Capitale sociale	10.000.000	-	10.000.000	
Riserva legale	2.000.000	-	2.000.000	
Altre riserve	12.240.438	-	12.240.438	
Utili (perdite) portati a nuovo	13.472.813	-	13.472.813	
Totale Patrimonio Netto	37.713.251	-	37.713.251	
Passività per leasing non correnti	-	2.549.954	2.549.954	b
Benefici per i dipendenti	4.351.452	-	4.351.452	
Fondi per rischi ed oneri	9.044.458	-	9.044.458	
Passività per imposte differite	519.592	-	519.592	
Totale passività non correnti	13.915.502	2.549.954	16.465.456	
Debiti commerciali	202.206.597	-	202.206.597	
Passività finanziarie correnti	711	-	711	
Passività per leasing correnti	-	1.726.878	1.726.878	c
Passività per imposte correnti sul reddito	-	-	-	
Altri debiti e passività correnti	9.701.973	-	9.701.973	
Totale passività correnti	211.909.281	1.726.878	213.636.159	
Totale passività	225.824.783	4.276.832	230.101.615	
Totale patrimonio netto e passività	263.538.034	4.276.832	267.814.866	

a = di cui verso RAI SPA: 2.590.413 euro.

b = di cui verso RAI SPA: 1.988.316 euro.

c = di cui verso RAI SPA: 602.097 euro.

6 Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili

- Con regolamento n. 2019/2075 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 è stato omologato il documento “*Modifiche dei riferimenti al quadro concettuale negli International Financial Reporting Standard*”. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti ai quadri precedenti, sostituendoli con riferimenti al quadro concettuale rivisto.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020.

- Con regolamento n. 2019/2104 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 è stato omologato il documento “*Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: definizione di rilevante*”. Il documento chiarisce la definizione di «rilevante» al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020.

La Società ha valutato che le modifiche sopra riportate non avranno impatti significativi sul bilancio d'esercizio.

Principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 “Insurance Contracts”, che disciplina il trattamento contabile dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti.

Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento “Amendments to IFRS 3 Business Combinations”. L'obiettivo del documento è di migliorare l'applicazione della definizione di business al fine di risolvere le difficoltà che sorgono nella pratica quando un'entità determina se ha acquisito un'attività o un gruppo di attività.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020. Ne è consentita l'applicazione anticipata.

- In data 26 settembre 2019 lo IASB ha emesso il documento “Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”. L'obiettivo degli emendamenti è evitare l'interruzione delle relazioni di copertura a causa delle incertezze legate alla

transizione dei tassi IBOR conseguente al processo di riforma introdotto dall'European Financial Benchmark Regulation, in particolare a causa dell'incapacità di soddisfare i requisiti specifici di contabilizzazione delle operazioni di copertura nei periodi precedenti la transizione.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020. Ne è consentita l'applicazione anticipata.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio.

7 Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per Rai Pubblicità coincide con il Consiglio di Amministrazione della stessa, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale che è predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività svolta dalla Società come un insieme indistinto; conseguentemente nel bilancio d'esercizio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dalla Società, l'area geografica (che per la Società corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui essa svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note al presente bilancio d'esercizio, alle quali, pertanto, si rinvia.

8 Gestione dei Rischi Finanziari

I rischi finanziari ai quali la Società è esposta sono gestiti secondo le policy definite e formalizzate dalla Capogruppo e vincolanti per le Società controllate. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore della Società.

In particolare, in forza del contratto di cash pooling, giornalmente i saldi presenti sui principali conti correnti bancari, creditori o debitori, vengono azzerati con relativo accredito/addebito sui conti correnti della Capogruppo e relativo accredito/addebito sul conto finanziario esistente tra la Società e la Capogruppo.

Inoltre, pur non gestendo le proprie disponibilità liquide, né contrattando le proprie esposizioni con il sistema bancario, la Società è soggetta alle indicazioni della Capogruppo per quanto attiene le operazioni finanziarie in genere.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità del Gruppo di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

8.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile.

La Società non ha finanziamenti a medio lungo termine e pertanto gli effetti della variazione dei tassi di interesse ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine, di durata e segno variabile in corso d'anno.

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

La Società, come detto, ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata facente capo alla Controllante; sul conto finanziario intrattenuto dalla Società con la Capogruppo vengono applicati i tassi di interesse commisurati all'Euribor maggiorati/diminuiti di uno spread che viene aggiornato mensilmente (per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella successiva nota 17.4 "Rapporti con parti correlate").

Si riportano di seguito gli effetti economici qualora i tassi di interesse intercompany applicati fossero variati di +/- 50 bps:

(importi in migliaia di Euro)	Variazione tasso di interesse	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	+ 50 bps	5
	- 50 bps	33
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	+ 50 bps	34
	- 50 bps	16

Rischio di cambio

L'operatività della Società in valute diverse dall'Euro è estremamente marginale, pertanto l'esposizione al rischio di cambio non può produrre effetti significativi sulla situazione economica e finanziaria di Rai Pubblicità. La Società monitora comunque le variazioni dei cambi per essere pronta ad assumere, in accordo con la Capogruppo, i provvedimenti che saranno ritenuti necessari per gestire eventuali posizioni di rischio di questa natura che dovessero emergere al mutare dell'attuale situazione.

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 non sono presenti crediti in valuta diversa dall'Euro; i debiti in valuta diversa dall'euro ammontano a valori irrilevanti.

8.2 Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Società è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

La Società gestisce il rischio di credito relativo alla vendita di spazi pubblicitari attraverso una specifica procedura di affidamento dei propri clienti mediante l'analisi della situazione economica e finanziaria degli stessi, sia in fase di determinazione del limite di affidamento, sia attraverso il monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento, adeguando ove necessario il fido precedentemente assegnato.

La struttura aziendale preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debentrici di importi scaduti. Qualora tali attività non conducano all'incasso, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, incarica la Direzione Legale Societario e Segreteria del Consiglio per le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo, ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari, distinguendo tra crediti in contenzioso e crediti ordinari. Per i crediti in contenzioso la valutazione viene effettuata congiuntamente alla Direzione Legale Societario e Segreteria del Consiglio, i crediti ordinari vengono svalutati considerando anche fattori legati all'andamento del mercato pubblicitario e del settore d'appartenenza del cliente che possono suggerire una maggiore prudenza.

I crediti scaduti non oggetto di svalutazione sono relativi a clienti abituali, con i quali vi è continuità di collaborazione oppure un ritardo fisiologico e dentro gli standard di mercato.

Si evidenzia che il valore dei crediti commerciali è al netto di eventuali crediti ceduti al Factor con garanzia pro-soluto.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Fatture da emettere	29.954	43.290
A scadere	148.237	123.423
Scaduti da 0-90 giorni	59.066	57.626
Scaduti da 91-180 giorni	3.242	3.185
Scaduti da oltre 180 giorni	11.025	11.229
Fatture emesse	221.570	195.463
Totale crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione	251.524	238.753
Fondo svalutazione crediti	(7.251)	(6.675)
Totale crediti commerciali al netto fondo svalutazione	244.273	232.078

8.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. In forza di specifici contratti la gestione delle risorse finanziarie della Società è affidata alla Capogruppo attraverso un sistema di cash-pooling che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Controllante, la quale concede le linee di credito intercompany necessarie per l'attività delle stesse Società.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare, con anticipo, eventuali criticità finanziarie per mettere in atto le opportune necessarie azioni.

La seguente tabella include l'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

I saldi presentati nella tabella sono quelli contrattuali non attualizzati. Le fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni.

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	
	< 1 anno	> 1 anno	Totale	< 1 anno	Totale
Debiti commerciali e altre passività					
Debiti commerciali	205.595	-	205.595	202.207	202.207
Altri debiti e passività	15.433	-	15.433	9.702	9.702
Totale debiti commerciali e altre passività	221.028	-	221.028	211.909	211.909

Per quanto attiene le passività per leasing, l'articolazione per fascia di scadenza del valore iscritto a bilancio è riportata nella nota 14.1 "Passività per leasing".

9 Gestione del rischio di capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale anche attraverso il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. La Società persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico ed anche l'eventuale accessibilità a fonti esterne di finanziamento. La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto.

Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Patrimonio netto	37.638	37.713
Totale passivo e patrimonio netto	271.416	263.538
Indice	13,87%	14,31%

10 Riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

Il fair value (valore equo) dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori e altri debiti e delle altre passività finanziarie, iscritti tra le voci "correnti" del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria valutati con il metodo del costo ammortizzato, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine, non si discosta dai valori contabili di fine esercizio. Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il fair value (valore equo) delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, la Società non evidenzia attività e/o passività finanziarie classificabili nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie disponibili alla vendita;

- attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico;
- strumenti finanziari di copertura.

Di seguito si riporta la classificazione delle attività e passività finanziarie appartenenti alla categoria "Crediti e finanziamenti" al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (importi in migliaia di Euro)	Attività e passività al costo ammortizzato	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività			
Crediti commerciali	244.273	244.273	12.2
Attività finanziarie correnti	3.917	3.917	12.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4	4	12.6
Totale attività finanziarie	248.194	248.194	
Passività			
Debiti commerciali	205.595	205.595	15.1
Passività finanziarie correnti	-	-	15.2
Passività per leasing correnti	1.220	1.220	14.1
Passività per leasing non correnti	1.732	1.732	14.1
Totale passività finanziarie	208.547	208.547	

* I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno della note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (importi in migliaia di Euro)	Attività e passività al costo ammortizzato	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività			
Crediti commerciali	232.078	232.078	12.2
Attività finanziarie correnti	5.635	5.635	12.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4	4	12.6
Totale attività finanziarie	237.717	237.717	
Passività			
Debiti commerciali	202.207	202.207	15.1
Passività finanziarie correnti	-	-	15.2
Totale passività finanziarie	202.207	202.207	

* I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

11 Attività non correnti

11.1 Attività materiali

Le attività materiali, pari ad Euro 3.492 migliaia (Euro 3.767 migliaia al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	27.258	457	4.082	-	31.797
Fondo ammortamento	(23.741)	(420)	(3.869)	-	(28.030)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	3.517	37	213	-	3.767
Movimentazioni 2019					
Incrementi e capitalizzazioni	44	131	35	45	255
Dismissioni (1)	-	-	(14)	-	(14)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Svalutazioni / ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(433)	(17)	(66)	-	(516)
Valori contabili al 31 dicembre 2019	3.128	151	168	45	3.492
Costo storico	27.302	571	4.053	45	31.971
Fondo ammortamento	(24.174)	(420)	(3.885)	-	(28.479)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	3.128	151	168	45	3.492
(1) di cui:					
Costo storico	-	(16)	(65)	-	(81)
Fondo ammortamento	-	16	51	-	67

Al 31 dicembre 2019 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

11.2 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari ammontano ad Euro 10.366 migliaia (Euro 12.265 migliaia al 31 dicembre 2018) e riguardano immobili di proprietà disponibili per la vendita e/o concessi in locazione a terzi, per i quali nel 2019 è stato percepito un canone annuo pari, complessivamente, ad Euro 1.709 migliaia.

Gli investimenti immobiliari si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Fabbricati	Totale
Costo storico	31.449	31.449
Fondo ammortamento	(19.184)	(19.184)
Svalutazioni	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	12.265	12.265
Movimentazioni 2019		
Incrementi e capitalizzazioni	-	-
Dismissioni (1)	(1.281)	(1.281)
Riclassifiche	-	-
Svalutazioni / ripristini di valore	-	-
Ammortamenti	(618)	(618)
Valori contabili al 31 dicembre 2019		
Costo storico	24.991	24.991
Fondo ammortamento	(14.625)	(14.625)
Svalutazioni	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	10.366	10.366
(1) di cui:		
Costo storico	(6.458)	(6.458)
Fondo ammortamento	5.177	5.177

In base agli ultimi pareri estimativi acquisiti dalla Società, il valore di mercato al 31 dicembre 2019 degli immobili iscritti alla voce investimenti immobiliari è compreso in un range tra 27,5 milioni di Euro e 33,3 milioni di Euro.

Le dismissioni sono relative alla cessione dell'immobile di Napoli avvenuta nel mese di novembre che ha generato una plusvalenza di Euro 3.419 migliaia.

I costi operativi sostenuti dalla Società nell'anno 2019 sui fabbricati inseriti negli investimenti immobiliari ammontano complessivamente a Euro 461 migliaia (Euro 482 migliaia al 31 dicembre 2018), e si riferiscono per Euro 364 migliaia ad immobili che hanno generato ricavi da canoni di locazione e per Euro 97 migliaia ad immobili che non hanno generato ricavi da canone di locazione.

Al 31 dicembre 2019 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di immobili.

11.3 Diritti d'uso per leasing

I diritti d'uso per leasing, pari ad Euro 2.921 migliaia e di nuova introduzione in relazione a quanto stabilito dal principio contabile IFRS 16, si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Altri beni	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	-	-	-
Prima applicazione IFRS 16	4.005	272	4.277
Incrementi	62	229	291
Ammortamenti	(1.477)	(170)	(1.647)
Saldo al 31 dicembre 2019	2.590	331	2.921
<i>Così articolato:</i>			
Costo	4.067	501	4.568
Fondo ammortamento	(1.477)	(170)	(1.647)

Gli investimenti dell'esercizio, pari a Euro 291 migliaia, sono riferiti a contratti d'affitto di immobili e di noleggio di mezzi di trasporto che hanno avuto decorrenza nell'anno 2019.

Il valore dei costi per leasing di attività a breve termine e di modesto valore è riportato alla nota 16.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, costi per servizi e altri costi".

11.4 Attività immateriali

Le attività immateriali, pari ad Euro 1.568 migliaia (Euro 1.594 migliaia al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Software	Marchi	Altri diritti	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico (1)	1.883	-	-	867	2.750
Fondo ammortamento (1)	(881)	-	-	-	(881)
Svalutazioni	-	-	-	(275)	(275)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	1.002	-	-	592	1.594
Movimentazioni 2019					
Incrementi e capitalizzazioni	505	-	-	299	804
Dismissioni	-	-	-	-	-
Riclassifiche (3)	102	-	-	(102)	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(830)	-	-	-	(830)
Valore contabile al 31 dicembre 2019					
Costo storico (2)	1.730	-	-	1.064	2.794
Fondo ammortamento (2)	(951)	-	-	-	(951)
Svalutazioni	-	-	-	(275)	(275)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	779	-	-	789	1.568
(1) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 1.800 migliaia;					
(2) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2019, pari ad Euro 760 migliaia.					
(3) di cui:					
Costo storico	102	-	-	(102)	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-

Gli investimenti, pari ad Euro 804 migliaia (Euro 973 migliaia al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente l'implementazione di software gestionali interni a supporto del core business e l'acquisto di licenze software.

L'ammontare delle immobilizzazioni in corso ed acconti si riferisce a progetti IT non completati al 31 dicembre 2019, relativi principalmente a Nuovi sistemi di booking, CRM e Nuovo Sistema Fatturazione.

Al 31 dicembre 2019 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali.

11.5 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari ad Euro 736 migliaia (Euro 736 migliaia al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Crediti verso Agenzia delle Entrate	713	713
Depositi cauzionali	23	23
Totale altre attività non correnti	736	736

I crediti verso l'Agenzia delle Entrate, pari ad Euro 713 migliaia (Euro 713 migliaia al 31 dicembre 2018), si riferiscono al versamento effettuato a titolo provvisorio in relazione al contenzioso IRES derivante dal Processo Verbale di Constatazione del 7 luglio 2016 relativo all'esercizio 2010.

La ripartizione temporale è stata stimata sulla base delle informazioni disponibili.

I crediti per depositi cauzionali, pari ad Euro 23 migliaia (Euro 23 migliaia al 31 dicembre 2018), sono relativi a utenze e immobili in locazione da terzi; in relazione a tali crediti al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018 non sono presenti fondi svalutazione.

12 Attività correnti

12.1 Rimanenze

Le rimanenze al netto del relativo fondo svalutazione al 31 dicembre 2019, come al 31 dicembre 2018, sono pari a Euro zero e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Rimanenze finali di merci	22	22
Fondo svalutazione rimanenze	(22)	(22)
Totale rimanenze nette	-	-

Le rimanenze finali di merci, al lordo del relativo fondo svalutazione, ammontano ad Euro 22 migliaia (Euro 22 migliaia al 31 dicembre 2018) e riguardano merci acquisite da Rai Pubblicità nei precedenti esercizi a fronte di specifici contratti con la clientela che prevedevano, in luogo del pagamento in denaro delle nostre prestazioni pubblicitarie, la diversa prestazione consistente nella messa a disposizione di beni oggetto dell'attività principale del cliente (c.d. cambio merce).

Le rimanenze sono state interamente svalutate in quanto non più vendibili.

Al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018 la variazione netta delle rimanenze di magazzino, rilevata a conto economico, è pari a zero.

12.2 Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad Euro 244.273 migliaia (Euro 232.078 migliaia al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Verso clienti	243.440	231.477
Verso Controllante	173	80
Verso Rai Com S.p.A.	262	245
Verso Rai Cinema S.p.A.	381	254
Verso TIVU' S.r.l.	17	22
Totale crediti commerciali	244.273	232.078

L'articolazione per area geografica dei crediti commerciali evidenzia una netta prevalenza nazionale.

La voce crediti verso clienti include crediti al contenzioso per Euro 8.668 migliaia (Euro 8.809 migliaia al 31 dicembre 2018).

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 17.4 "Rapporti con parti correlate".

I crediti verso clienti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione di Euro 7.251 migliaia (Euro 6.675 migliaia al 31 dicembre 2018), che registra la seguente movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2018	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Saldo al 31 dicembre 2019
Fondo svalutazione crediti commerciali	6.675	1.000	(424)	-	7.251

12.3 Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 3.917 migliaia e sono relative al saldo del conto corrente finanziario intrattenuto con Rai sul quale vengono addebitati, tra gli altri, gli importi relativi alle quote mensili sulla pubblicità spettanti alla Controllante e alle consociate e che viene movimentato con i trasferimenti giornalieri dei saldi relativi ai principali conti correnti bancari della Società.

Al 31 dicembre 2018 erano presenti attività finanziarie correnti pari ad Euro 5.635 migliaia.

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate alla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 19.2 "Posizione finanziaria netta".

12.4 Attività per imposte sul reddito correnti

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti attività per imposte sul reddito correnti. Al 31 dicembre 2018 ammontavano a Euro 87 migliaia.

12.5 Altri crediti e attività correnti

Gli altri crediti e attività correnti, pari ad Euro 4.138 migliaia (Euro 7.372 migliaia al 31 dicembre 2018), sono composti come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Altri crediti verso Controllante	1.128	1.128
Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali	103	2
Crediti verso il personale	42	51
Altri crediti tributari	83	83
Altri crediti	191	3.580
Depositi cauzionali attivi - quota corrente	-	3
Risconti attivi	2.591	2.525
Totale altri crediti e attività correnti	4.138	7.372

Il fondo svalutazione altri crediti e attività correnti ammonta al 31 dicembre 2019 a Euro Zero (Euro 107 migliaia al 31 dicembre 2018) per effetto della seguente movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2018	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Saldo al 31 dicembre 2019
Fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	107	-	(71)	(36)	-

Gli altri crediti e attività correnti esprimono il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:

- Altri crediti verso Controllante accolgono il saldo relativo all'IRES chiesta a rimborso;
- Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali accolgono i saldi relativi ai crediti per anticipi verso INPS e INAIL;
- Crediti verso il personale accolgono i saldi relativi ai crediti da recuperare per Arcal, FAS, abbonamenti trasporti e utilizzi per uso privato di dotazioni aziendali;
- Gli altri crediti tributari si riferiscono principalmente a crediti per Imposta sul Valore Aggiunto chiesta a rimborso;
- Gli Altri crediti, accolgono il credito verso l'Agenzia delle Entrate, di cui si attende il rimborso per effetto dell'adesione alla Definizione agevolata di cui all'art. 6 D.L. n. 119/2018 convertito con Legge n. 136/2018. Tale credito deriva dai versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza del contenzioso avviato a fronte dell'avviso di accertamento notificato a Rai Pubblicità per l'esercizio 2007 in relazione al Processo Verbale di Costatazione del 15 dicembre 2010;
- I risconti attivi sono relativi principalmente alle rettifiche effettuate ai sensi dell'IFRS 15 sugli importi di quote su pubblicità spettanti alla Capogruppo.

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei crediti commerciali, degli altri crediti e delle attività finanziarie correnti e i rispettivi fair value.

12.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono pari al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018 ad Euro 4 migliaia e rappresentano il denaro giacente presso le casse sociali.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti detenuti al 31 dicembre 2019 ed a fine 2018, sono interamente in Euro.

La Società ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata (cash pooling) commentato alla nota 8 "Gestione dei rischi finanziari".

13 Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto ammonta ad Euro 37.638 migliaia (Euro 37.713 migliaia al 31 dicembre 2018).

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Capitale Sociale	10.000	10.000
Riserva legale	2.000	2.000
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	(1.541)
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.114	1.114
Riserva straordinaria	12.667	12.667
Totale altre riserve	12.240	12.240
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(227)	(226)
Utili (perdite) portati a nuovo	5.578	5.578
Utile (perdita) dell'esercizio	8.047	8.121
Totale utili (perdite) portati a nuovo	13.398	13.473
Totale patrimonio netto	37.638	37.713

Patrimonio netto – possibilità di utilizzazione

(importi in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di Utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (**)	
				Per Copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	10.000	-	-	-	-
Riserva legale	2.000	2	2.000	-	-
Altre riserve:					
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	-	(1.541)	-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.114	1 - 2 - 3	1.114	-	-
Riserva straordinaria	12.667	1 - 2 - 3	12.667	-	-
Totale altre riserve	12.240				
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(227)	-	(227)	-	-
Utili (perdite) a nuovo – effetto prima adozione IFRS 15	(321)	-	(321)	-	-
Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti	5.899	1 - 2 - 3	5.899	422	-
Utile (perdita) dell'esercizio	8.047	-	8.047	-	8.121
Totale utili (perdite) portate a nuovo	13.398				
Totale patrimonio netto	37.638		27.638	422	8.121

Quota non distribuibile:

- Riserva legale

(2.000)

Totale distribuibile

25.638

(*) Legenda:

1 per aumento di capitale

2 per copertura perdite

3 per distribuzione ai soci

(**) Legenda:

copertura perdita 2016

distribuzione dividendi 2017

distribuzione dividendi 2018

422

-

8.121

Il Capitale sociale di Rai Pubblicità è rappresentato da n. 100.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari ad Euro 100. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà di Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

La Riserva legale risulta essere pari ad Euro 2.000 migliaia, valore invariato rispetto al 31 dicembre 2018.

Le Altre riserve, pari ad Euro 12.240 migliaia (Euro 12.240 migliaia al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

- la Riserva di prima adozione IFRS per Euro 1.541 migliaia, è rilevata a riduzione del patrimonio netto ed è costituita dalle rettifiche avvenute in sede di transizione ai principi contabili internazionali;
- la Riserva da soprapprezzo delle azioni per Euro 1.114 migliaia;
- le Altre riserve straordinarie tassate per Euro 12.667 migliaia sono costituite dalla destinazione degli utili non distribuiti o non portati a Riserva Legale, relativamente agli esercizi dal 1996 al 2010 e 2015.

Gli Utili (perdite) portati a nuovo, pari complessivamente ad Euro 13.398 migliaia (Euro 13.473 migliaia al 31 dicembre 2018), sono così composti:

- Riserve attuariali per benefici a dipendenti, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per Euro 227 migliaia;
- Perdite portate a nuovo, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15 per Euro 321 migliaia;
- Utili portati a nuovo per Euro 5.899 migliaia, costituiti per Euro 6.299 migliaia dagli utili degli esercizi 2011, 2012, 2014 e 2017 non distribuiti e non portati a riserve, per Euro 400 migliaia da perdite portate a nuovo per rettifiche IFRS;
- l'Utile dell'esercizio per Euro 8.047 migliaia.

14 Passività non correnti

14.1 Passività per leasing

Le passività per leasing, comprensive delle quote correnti, sono pari complessivamente ad Euro 2.952 migliaia e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		
	Quota non corrente	Quote corrente	Totale	Quota non corrente	Quote corrente	Totale
Passività per leasing operativi	1.732	1.220	2.952	-	-	-
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-	-	-
Totale passività per leasing non correnti	1.732	1.220	2.952	-	-	-

Il valore delle passività per leasing correnti è rappresentato dalla quota corrente di passività per leasing non correnti, in quanto i leasing di attività a breve termine sono rilevati a conto economico alla voce Costi per acquisto di materiali di consumo, costi per servizi e altri costi.

Il valore totale dei flussi finanziari in uscita per leasing nell'esercizio è pari a Euro 1.635 migliaia, oltre a interessi per Euro 34 migliaia.

Gli interessi passivi maturati sulle passività per leasing sono dettagliati alla nota 16.7 "Proventi e oneri finanziari" alla quale si rinvia.

Le scadenze delle passività per leasing (correnti e non correnti) sono di seguito indicate:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per leasing operativi	1.220	1.732	-	2.952
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-
Totale passività per leasing	1.220	1.732	-	2.952

14.2 Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti, pari ad Euro 4.132 migliaia (Euro 4.351 migliaia al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Trattamento di fine rapporto	3.554	3.786
Premi di anzianità	578	565
Totale benefici ai dipendenti	4.132	4.351

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso.

Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS dalla Legge 27/12/2006 nr. 296. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata antecedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre la quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

I premi di anzianità sono benefici erogati in denaro al raggiungimento di determinati periodi di servizio in azienda. I suindicati importi rientrano nella fattispecie dei piani per benefici a lungo termine.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	3.786	565	4.268	2.290
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	61	-	96
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.288	-	1.228	-
Interessi passivi	45	6	37	13
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(23)	-	-	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	53	-	(71)	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni nel periodo	(29)	38	(46)	(5)
Costo per prestazioni passati e utili/perdite per estinzione	-	-	-	(1.529)
Benefici pagati	(278)	(92)	(402)	(300)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(1.288)	-	(1.228)	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine del periodo	3.554	578	3.786	565
Totale passività netta	3.554	578	3.786	565

Non vi sono attività al servizio dei piani a benefici definiti ("plan assets").

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico, si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	61	-	96
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.288	-	1.228	-
(Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nel periodo	-	38	-	(5)
Costo per prestazioni passati e utili/perdite per estinzione	-	-	-	(1.529)
Interessi passivi (attivi) netti:				
- interessi passivi sull'obbligazione	45	6	37	13
Totale interessi passivi (attivi) netti	45	6	37	13
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	45	6	37	13
Totale effetto a conto economico	1.333	105	1.265	(1.425)
di cui rilevato nel costo lavoro	1.288	99	1.228	(1.438)
di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	45	6	37	13

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(23)	-	-	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	53	-	(71)	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni nel periodo	(29)	-	(46)	-
Totale	1	-	(117)	-

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Assunzioni finanziarie		
Tassi di attualizzazione (*)	0,63%	1,09%
Tasso di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso atteso di incremento retributivo (**)	1,20%	1,50%
Assunzioni demografiche		
Età massima di collocamento a riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative Istat 2016 modificata	Secondo le ultime disposizioni legislative Istat 2016 modificata
Tavole di mortalità		
Percentuale media annua di uscita del personale	5,20%	5,40%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	1,50%	1,50%

*Ricavati come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA

**Inflazione inclusa

Le tavole demografiche adottate sono distinte per età e sesso, opportunamente modificate.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018 sono di seguito indicati:

(importi in migliaia di Euro)	Sensitivity	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	
		Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Tasso di Attualizzazione	+0,50%	3.447	-	3.640	-
	-0,50%	3.670	-	3.942	-

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	importi
Pagamenti previsti per Trattamento di fine rapporto	
Pagamenti previsti al 31.12.2020	697
Pagamenti previsti al 31.12.2021	438
Pagamenti previsti al 31.12.2022	106
Pagamenti previsti al 31.12.2023	102
Pagamenti previsti al 31.12.2024	138
Pagamenti previsti dall'1.01.2025	2.257

14.3 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri, pari ad Euro 5.463 migliaia (Euro 9.045 migliaia al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2018	Accanto- namenti	Utilizzi	Rilasci	Saldi al 31 dicembre 2019
Fondo rischi controversie legali	229	129	(161)	-	197
Fondo oneri competenze maturate	498	1.068	(479)	(19)	1.068
Fondo rischi contenzioso fiscale	4.520	-	(4.520)	-	-
Fondo rischi diversi	2.225	517	(157)	-	2.585
Fondo indennità suppletiva clientela agenti	1.573	238	(96)	(102)	1.613
Totale fondi per rischi ed oneri	9.045	1.952	(5.413)	(121)	5.463

Il Fondo rischi controversie legali, pari ad Euro 197 migliaia (importi comprensivi di spese legali), accoglie la stima prudenziale dei probabili oneri che potrebbero derivare dai procedimenti in corso e potenziali, in cui la Società è a vario titolo coinvolta.

Il Fondo oneri competenze maturate, pari ad Euro 1.068 migliaia, accoglie principalmente l'adeguamento per la stima degli oneri accantonati per competenze maturate nei confronti dei dipendenti la cui erogazione è soggetta al verificarsi di determinate condizioni e quindi non completamente definita alla data di chiusura del bilancio.

Il Fondo rischi contenzioso fiscale, pari al 31 dicembre 2018 ad Euro 4.520 migliaia, è stato interamente utilizzato nell'esercizio 2019 a copertura degli oneri derivanti dall'adesione alla Definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti di cui all'art. 6 D.L. n. 119/2018 convertito con Legge n. 136/2018, in relazione ai quali gli importi erano stati accantonati. Allo stato attuale l'Agenzia delle Entrate ha comunicato l'esito di regolarità per la maggior parte delle domande pervenute. Per le restanti domande si è in attesa del decorso del termine del 31 luglio 2020, entro il quale l'Agenzia delle Entrate potrebbe notificare un eventuale diniego della Definizione Agevolata, circostanza che si ritiene improbabile. Al 31 dicembre 2019, nel rispetto di quanto disposto dai principi

contabili internazionali, nessuno stanziamento è stato effettuato con riferimento alle passività ritenute meramente possibili o remote.

Il Fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC), pari al 31 dicembre 2019 a Euro 1.613 migliaia, accoglie la stima delle somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, calcolate sull'ammontare delle provvigioni e delle altre somme corrisposte o comunque maturate dall'agente secondo le aliquote e le modalità specificate dagli Accordi Economici Collettivi del 30 luglio 2014 (settore Industria), che regolano i mandati di agenzia.

14.4 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite nette, pari ad Euro 73 migliaia (Euro 520 migliaia al 31 dicembre 2018), sono determinate dalla differenza tra le imposte differite pari ad Euro 652 migliaia (Euro 1.014 migliaia al 31 dicembre 2018) e le attività per imposte anticipate compensabili pari ad Euro 579 migliaia (Euro 494 migliaia al 31 dicembre 2018).

Le passività per imposte differite e attività per imposte anticipate compensate sono ripartite come segue, in base alla natura delle differenze temporanee che le hanno determinate:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2018	Variazioni			Saldi al 31 dicembre 2019
		Conto economico	Altre Componenti di risultato complessivo	Patrimoniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(974)	361	-	-	(613)
Interessi attivi di mora	(40)	1	-	-	(39)
Passività per imposte differite	(1.014)	362	-	-	(652)
Benefici ai dipendenti	62	(20)	-	-	42
Fondi per rischi ed oneri	380	126	-	-	506
Fondo svalutazione altri crediti	30	(30)	-	-	-
Fondo ISC	12	5	-	-	17
Fondo svalutazione rimanenze	6	-	-	-	6
Imposte prepagate rilevate in sede di prima applicazione IFRS15	3	(3)	-	-	-
Altro	1	7	-	-	8
Imposte anticipate compensabili	494	85	-	-	579
Passività per imposte differite nette	(520)	447	-	-	(73)

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

15 Passività correnti

15.1 Debiti commerciali

I debiti commerciali, pari complessivamente ad Euro 205.595 migliaia (Euro 202.207 migliaia al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Debiti verso fornitori	23.563	22.182
Debiti commerciali verso Controllante	180.227	179.001
Debiti commerciali verso Rai Com S.p.A.	1.730	949
Debiti commerciali verso San Marino RTV S.p.A.	75	75
Totale debiti commerciali	205.595	202.207

15.2 Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2019 sono di importo inferiore a 1 Euro migliaia, sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2018 e, come per l'anno precedente, sono interamente riferite a debiti verso banche.

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate dalla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 19.2 "Posizione finanziaria netta".

15.3 Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte correnti, pari ad euro 128 migliaia (Euro 0 migliaia al 31 dicembre 2018) rappresentano il debito verso l'Erario per l'IRAP di competenza dell'esercizio al netto degli acconti versati.

Per quanto riguarda il debito verso l'Erario per IRES, si ricorda che la Società ha optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla Controllante, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le Società controllate (si veda quanto riportato alla nota 17.4 "Rapporti con parti correlate").

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 16.8 "Imposte sul reddito".

15.4 Altri debiti e passività correnti

Gli altri debiti e passività correnti, pari complessivamente ad Euro 15.433 migliaia (Euro 9.702 migliaia al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Debiti verso Controllante:		
- per consolidato fiscale	3.540	2.868
- per IVA di Gruppo	3.967	54
Totale debiti verso Controllante	7.507	2.922
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.974	1.726
Debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	943	1.066
Debiti verso il personale	2.042	875
Acconti e anticipi	182	34
Risconti passivi	2.755	3.044
Altri debiti	30	35
Totale altri debiti e passività correnti	15.433	9.702

I debiti verso Controllante ammontano ad Euro 7.507 migliaia (Euro 2.922 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono relativi, per Euro 3.540 migliaia al debito per IRES corrente sul risultato al 31 dicembre 2019 al netto del credito per ritenute fiscali subite, e per Euro 3.967 migliaia al debito IVA al 31 dicembre 2019 al netto dell'acconto versato nel corso del mese di dicembre.

I debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano ad Euro 1.974 migliaia (Euro 1.726 migliaia al 31 dicembre 2018) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Debiti verso INPS	1.037	987
Debiti verso INAIL	-	12
Contributi su accertamenti di competenza	431	232
Debiti verso ENASARCO	102	110
Debiti verso Byblos e Multifond	401	382
Debiti per trasferimento TFR altri enti	3	3
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.974	1.726

I debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta ammontano ad Euro 943 migliaia (Euro 1.066 migliaia al 31 dicembre 2018) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato e autonomo	880	813
Ritenute diverse ed imposte sostitutive	63	253
Totale debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	943	1.066

I debiti verso il personale ammontano ad Euro 2.042 migliaia (Euro 875 migliaia al 31 dicembre 2018) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Debiti per ferie non fruita	422	388
Accertamento competenze e altri debiti	1.620	487
Totale debiti verso il personale	2.042	875

Gli acconti e anticipi, pari ad Euro 182 migliaia (Euro 34 migliaia al 31 dicembre 2018), si riferiscono principalmente a prestazioni pubblicitarie fatturate al 31 dicembre 2019 ma non ancora erogate.

Come indicato alla nota 8.1 "Rischio di mercato", al 31 dicembre 2019 i debiti in valuta diversa dall'Euro ammontano a valori irrisori.

I risconti passivi, pari ad Euro 2.755 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 3.044 migliaia al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente alle rettifiche effettuate sui ricavi pubblicitari ai sensi all'applicazione dell'IFRS 15.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota 17.4 "Rapporti con parti correlate".

16 Conto economico

16.1 Ricavi da vendite e prestazioni

I "Ricavi da vendite e prestazioni" si riferiscono a ricavi pubblicitari e ad altri ricavi collegati all'attività commerciale della Società, e si articolano nel modo seguente:

Tipologia ricavi (migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Ricavi pubblicitari	628.985	635.685
Altri ricavi da vendite e prestazioni	1.259	1.226
Ricavi da vendite e prestazioni	630.244	636.911

L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Ricavi pubblicitari

I ricavi pubblicitari dell'esercizio 2019 sono complessivamente pari a Euro 628.985 migliaia (Euro 635.685 migliaia a fine esercizio 2018) e registrano un decremento di Euro 6.700 migliaia principalmente ascrivibile alla riduzione della raccolta pubblicitaria sul mezzo tv, parzialmente compensata dalla crescita della raccolta sui mezzi web e cinema.

I ricavi pubblicitari sono relativi alla gestione della raccolta pubblicitaria sui seguenti mezzi:

- canali televisivi generalisti, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. (per pubblicità tabellare, telepromozioni, sponsorizzazioni, iniziative speciali e Product Placement);
- canali televisivi specializzati, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. e San Marino RTV S.p.A. (per pubblicità tabellare, telepromozioni, sponsorizzazioni, iniziative speciali e Product Placement);
- canali radiofonici, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. e San Marino RTV S.p.A. (per pubblicità tabellare, sponsorizzazioni, radiopromozioni, iniziative speciali e Product Placement);

- siti e portali Internet, ricevuti in concessione da Rai Com S.p.A. e da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. e prodotti Mobile Rai;
- televideo, sponsorizzazione eventi e mezzi minori;
- sale cinematografiche digitalizzate (per pubblicità schermo e iniziative speciali).

I valori dei ricavi pubblicitari recepiscono gli effetti delle rettifiche contabilizzate in applicazione del principio contabile IFRS 15. Le citate rettifiche hanno determinato nel 2019 una riduzione dei ricavi per Euro 131 migliaia, a fronte di un incremento per Euro 1.336 migliaia nell'anno precedente.

I valori dei ricavi pubblicitari netti sono ripartiti sui vari mezzi come riportato nella seguente tabella:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Televisione generalista:		
- tabellare	347.958	367.953
- telepromozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	156.106	143.047
- product placement	8.292	7.289
Totale televisione generalista	512.356	518.289
TV Specializzate:		
- tabellare	52.926	59.150
- telepromozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	9.161	11.051
- product placement	115	146
Totale TV Specializzate	62.202	70.347
Radio	30.513	30.449
Web	15.905	11.423
Cinema	6.191	4.823
Televideo e Altra pubblicità	1.148	569
Totale ricavi pubblicitari ante sopravvenienze	628.315	635.900
Sopravvenienze nette	670	(215)
Totale ricavi pubblicitari	628.985	635.685

Al 31 dicembre 2019 la raccolta pubblicitaria relativa al mezzo Cinema è pari complessivamente ad Euro 6.191 migliaia (Euro 4.823 migliaia a fine 2018) e risulta ripartita fra pubblicità su schermo digitale per Euro 6.090 migliaia (Euro 4.729 migliaia a fine 2018) e iniziative speciali per Euro 101 migliaia (Euro 94 migliaia a fine 2018).

I proventi pubblicitari realizzati dalla Concessionaria, al netto delle quote riversate ai proprietari dei mezzi gestiti, sono ripartibili sui diversi mezzi, come riportato nelle tabelle che seguono.

Esercizio chiuso al			
31 dicembre 2019	Ricavi	Quote a terzi	Proventi netti
(importi in migliaia di Euro)			
Televisione generalista	504.064	444.980	59.084
TV specializzate	62.087	55.069	7.018
Product Placement TV	8.407	6.023	2.384
Totale TV	574.558	506.072	68.486
Radio	30.513	26.756	3.757
Web	15.905	11.066	4.839
Televideo e Altra Pubblicità Rai	182	161	21
Totale Gruppo RAI	621.158	544.055	77.103
Cinema e altra pubblicità terzi	7.157	4.314	2.843
Totale	628.315	548.369	79.946
Sopravvenienze nette	670	599	
Totale a bilancio	628.985	548.968	

Esercizio chiuso al			
31 dicembre 2018	Ricavi	Quote a terzi	Proventi netti
(importi in migliaia di Euro)			
Televisione generalista	511.000	451.656	59.344
TV Specializzate	70.201	62.135	8.066
Product Placement TV	7.435	5.717	1.718
Totale TV	588.636	519.508	69.128
Radio	30.449	26.826	3.623
Web	11.423	7.978	3.445
Televideo e Altra Pubblicità Rai	248	219	29
Totale Gruppo RAI	630.756	554.531	76.225
Cinema e altra pubblicità terzi	5.144	3.155	1.989
Totale	635.900	557.686	78.214
Sopravvenienze nette	(215)	(192)	
Totale a bilancio	635.685	557.494	

La raccolta pubblicitaria sul mezzo televisivo ha generato nel 2019 circa il 85,7% del totale proventi pubblicitari netti della Società (88,4 % nel 2018), mentre l'incidenza dei proventi netti complessivi derivanti dalla raccolta pubblicitaria sui mezzi del Gruppo Rai è pari al 96,5 % del totale proventi pubblicitari netti realizzati nel 2019 (97,5 % nel 2018).

Altri ricavi da vendite e prestazioni

Gli Altri ricavi da vendite e prestazioni sono pari, nell'esercizio 2019, ad Euro 1.259 migliaia (Euro 1.226 migliaia nell'esercizio 2018) e sono composti da ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari, da ricavi per intermediazioni commerciali, da ricavi per cessione diritti e da altri ricavi minori.

16.2 Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi sono pari nell'esercizio 2019 ad Euro 5.414 migliaia (Euro 2.242 migliaia nell'esercizio 2018) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Plusvalenza da alienazione immobili	3.419	-
Proventi degli investimenti immobiliari	1.709	1.709
Recuperi e rimborsi di spesa	148	212
Altri proventi da Società del Gruppo	56	56
Contributi in conto esercizio	2	1
Plusvalenze da alienazione beni	1	3
Proventi da risarcimento danni	-	2
Soppravvenienze nette	79	259
Totale altri ricavi e proventi	5.414	2.242

La Plusvalenza da alienazione immobili si riferisce alla vendita dell'immobile di Napoli avvenuta nel mese di novembre.

I Proventi degli investimenti immobiliari si riferiscono alla locazione degli immobili di Roma al Ministero di Giustizia e alla locazione di parte dell'immobile di Venezia.

La voce Recuperi e rimborsi di spesa è costituita da importi relativi a recuperi di costi verso agenti, Società del Gruppo, clienti e dipendenti.

Gli Altri proventi da Società del Gruppo sono relativi a locazioni attive e servizi a Rai Cinema.

I Contributi in conto esercizio si riferiscono ai contributi riconosciuti dal Gestore Servizi Energetici per l'energia prodotta con gli impianti fotovoltaici installati presso la sede di Roma.

Le Sopravvenienze nette accolgono principalmente i recuperi IVA effettuati in sede di chiusura delle procedure concorsuali, le sopravvenienze attive nette su altri ricavi e gli incassi derivanti da riparti fallimentari.

16.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi

I costi per acquisto di materiale di consumo, pari ad Euro 144 migliaia per l'esercizio 2019 (Euro 127 migliaia per l'esercizio 2018), si riferiscono principalmente a carburanti, cancelleria, stampati e materiali per pulizie.

I costi per servizi, pari ad Euro 589.938 migliaia per l'esercizio 2019 (Euro 596.458 migliaia per l'esercizio 2018), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Quote su pubblicità	548.968	557.494
Costi di vendita netti	24.776	23.269
Addebito da Rai per distacco Amministratori	676	390
Compensi e rimborsi spese Amministratori e Sindaci	129	129
Prestazioni da contratti di servizio intercompany	1.141	2.462
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori	884	834
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimil.	1.304	1.650
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	3.071	3.052
Affitti passivi e noleggi	1.535	1.556
Diritti utilizzazione	1.463	617
Servizi generali e utenze	1.871	1.788
Altri costi per servizi esterni	5.323	4.263
Altri recuperi spese	(1.208)	(969)
Altre sopravvenienze nette	5	(77)
Totale costi per servizi	589.938	596.458

I valori delle quote su pubblicità recepiscono gli effetti delle rettifiche contabilizzate in applicazione del principio contabile IFRS 15. Le citate rettifiche contabili hanno

determinato al 31 dicembre 2019 una riduzione netta delle quote per Euro 86 migliaia, a fronte di un incremento di Euro 1.192 migliaia al 31 dicembre 2018.

Le quote su pubblicità, pari ad Euro 548.968 migliaia per l'esercizio 2019 (Euro 557.494 migliaia per l'esercizio 2018) sono ripartite sui vari mezzi come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Quote su pubblicità:		
- televisione generalista	444.980	451.656
- TV specializzate	54.787	61.853
- product placement TV	6.023	5.717
- radio	26.738	26.808
- televideo e altra pubblicità Rai	161	219
- web	8.221	6.576
Totale quote su mezzi Rai S.p.A.	540.910	552.829
- Rai Com S.p.A.	2.845	1.402
- San Marino RTV S.p.A.	300	300
- cinema e altra pubblicità terzi	4.314	3.155
Totale quote su pubblicità ante sopravvenienze	548.369	557.686
sopravvenienze nette	599	(192)
Totale quote su pubblicità	548.968	557.494

Le quote su pubblicità rappresentano gli importi contrattualmente dovuti agli Editori titolari dei mezzi ed agli esercenti delle sale cinematografiche a fronte della pubblicità inserita sui mezzi gestiti. Il loro importo pertanto, è generalmente collegato all'andamento dei fatturati pubblicitari.

I costi di vendita netti sono costituiti dalle provvigioni e dai corrispettivi, fissi e variabili, riconosciuti agli operatori terzi coinvolti nel processo di vendita (al netto di recuperi, sopravvenienze ed adeguamento fondi); tali costi sono correlati all'andamento dei fatturati pubblicitari realizzati sui mezzi a loro affidati ed al raggiungimento di specifici obiettivi concordati.

I costi sostenuti dalla Società per compensi e rimborsi spese relativi ai Consiglieri ed ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 29 migliaia e ad Euro 100 migliaia.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato sono dirigenti Rai. Il relativo costo viene addebitato dalla Capogruppo a Rai Pubblicità secondo le regole che disciplinano il distacco tra aziende del medesimo Gruppo. Gli importi addebitati dalla Capogruppo sono contabilizzati nei costi per il personale distaccato.

Nella voce diarie, viaggi di servizio e costi accessori sono compresi gli oneri per trasferte, spese per formazione, aggiornamento e prestazioni mediche.

Nella voce altri costi per servizi esterni sono altresì ricompresi i costi per la realizzazione delle Iniziative Speciali, i compensi e i diritti di immagine conduttori, i servizi di consulenza commerciale, gli addebiti per il personale distaccato e altre partite minori.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile, si precisa che i costi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione legale dei conti sono pari ad Euro 41 migliaia.

Nell'esercizio sono stati sostenuti costi per Euro 27 migliaia per servizi diversi dalla revisione svolti da PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.

Gli Altri costi, pari ad Euro 1.446 migliaia per l'esercizio 2019 (Euro 1.452 migliaia per l'esercizio 2018), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Contributo alle autorità di controllo	151	157
TASI e IMU	505	510
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	167	134
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	30	28
Quote e contributi associativi	109	104
Minusvalenze da alienazioni	8	1
Altri costi diversi	568	534
Rimborso imposte indirette esercizi precedenti	(86)	-
Recuperi di spesa	(6)	(7)
Sopravvenienze nette	-	(9)
Totale altri costi	1.446	1.452

16.4 Costi per il personale

I costi per il personale, pari complessivamente ad Euro 27.516 migliaia (Euro 23.266 migliaia al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Salari e stipendi	18.720	17.079
Oneri sociali	5.740	5.289
Trattamento di fine rapporto	1.256	1.228
Trattamenti di quiescenza e simili	540	553
Altri costi per il personale	1.564	(460)
Recuperi di spesa per distacchi	(254)	(99)
Sopravvenienze e rilasci di fondi	(50)	(324)
Totale costi per il personale	27.516	23.266

Gli oneri dei piani a benefici definiti e dei piani per benefici a lungo termine sono analizzati alla nota 14.2 "Benefici per i dipendenti".

Nella Società sono applicati i seguenti Contratti Collettivi di Lavoro:

- Contratto Collettivo Nazionale Quadri e Impiegati Rai Pubblicità;
- Contratto Collettivo Nazionale Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero medio dipendenti)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Categoria		
Dirigenti	20	21
Quadri	45	45
Impiegati	282	282
Totale	347	348

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera del periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente.

Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato.

16.5 Svalutazione delle attività finanziarie, ammortamenti e altre svalutazioni

Svalutazione delle attività finanziarie

La svalutazione delle attività finanziarie, pari ad Euro 1.000 migliaia, si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali (Euro 1.000 migliaia al 31 dicembre 2018).

Ammortamenti e altre svalutazioni

Gli ammortamenti e altre svalutazioni, pari ad Euro 3.576 migliaia (Euro 2.909 migliaia al 31 dicembre 2018), si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Ammortamenti attività materiali		
Fabbricati	433	432
Impianti e macchinari	17	16
Altri beni	66	93
Totale ammortamenti attività materiali	516	541
Totale ammortamenti attività immateriali-software	830	1.228
Totale ammortamenti investimenti immobiliari	618	756
Ammortamento diritti d'uso per leasing		
Terreni e fabbricati	1.477	-
Altri beni	170	-
Totale ammortamenti diritti d'uso per leasing	1.647	-
Totale ammortamenti	3.611	2.525
Altre svalutazioni		
Svalutazione attività immateriali – immobilizzazioni in corso	-	275
Svalutazione altri crediti	-	107
Assorbimento fondo svalutazione altri crediti	(36)	-
Perdite su crediti altre attività	1	2
Totale altre svalutazioni	(35)	384
Totale ammortamenti e altre svalutazioni	3.576	2.909

In merito ai diritti d'uso per leasing, rilevati a partire dal 1° gennaio 2019, si rinvia alla nota 5 "Effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS16".

16.6 Accantonamenti

Al 31 dicembre 2019 la voce accoglie accantonamenti per Euro 24 migliaia che si riferiscono a spese legali di controparte e per rischi legati a cause di lavoro, alla chiusura dell'esercizio precedente la voce accoglieva accantonamenti pari ad Euro 1.871 migliaia.

L'ulteriore informativa sugli accantonamenti effettuati è riportata alla nota 14.3 "Fondi per rischi ed oneri" a cui si rimanda.

16.7 Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari netti, pari ad Euro 167 migliaia (Euro 110 migliaia al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Proventi finanziari		
Interessi attivi verso Controllante	-	-
Altri proventi finanziari verso Controllante	-	-
Sopravvenienze su proventi finanziari	7	-
Altri proventi finanziari	11	16
Totale proventi finanziari	18	16
Oneri finanziari		
Interessi passivi verso Controllante	(46)	(21)
Interessi su obbligazioni per beneficiari dipendenti	(51)	(50)
Interessi su contratti di leasing	(42)	-
Altri oneri finanziari su factoring	(2)	(6)
Altri oneri finanziari	(44)	(50)
Sopravvenienze su oneri finanziari	-	1
Totale oneri finanziari	(185)	(126)
Oneri finanziari netti	(167)	(110)

Gli altri proventi finanziari sono costituiti principalmente da interessi di mora sui crediti commerciali.

Gli altri oneri finanziari riguardano principalmente sconti finanziari passivi e spese e commissioni bancarie.

In merito ai diritti d'uso per leasing, rilevati a partire dal 1° gennaio 2019, si rinvia alla nota 5 "Effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS16".

16.8 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito, pari ad Euro 3.800 migliaia (Euro 3.841 migliaia al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
IRES	3.540	2.870
IRAP	745	630
Totale imposte correnti	4.285	3.500
Imposte differite passive	(362)	(152)
Imposte differite attive	(84)	534
Totale imposte differite	(446)	382
Totale imposte dell'esercizio	3.839	3.882
Imposte esercizi precedenti	(39)	(41)
Totale imposte sul reddito	3.800	3.841

Tenendo conto delle imposte differite e anticipate, le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a complessivi Euro 3.839 migliaia (Euro 3.882 migliaia al 31 dicembre 2018).

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Utile prima delle imposte	11.847	11.962
Aliquota fiscale IRES	24%	24%
Imposte teoriche	2.843	2.871
Imposte relative a esercizi precedenti	(39)	(41)
Differenze fiscali	251	381
IRAP	745	630
Totale imposte sul reddito	3.800	3.841
Average Tax rate	32,08%	32,11%

Il carico fiscale dell'esercizio è incrementato dalla voce "Differenze fiscali" che esprime l'effetto economico sulle imposte dell'esercizio teoriche, derivante dall'applicazione delle norme fiscali Italiane che regolano la determinazione della base imponibile IRES e IRAP e che comportano differenze temporanee e permanenti fra i valori patrimoniali ed economici iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Per l'anno 2019 tale differenza è rappresentata principalmente dalla dinamica delle variazioni in aumento IRES per costi indeducibili, per accantonamenti a fondi temporaneamente indeducibili, parzialmente compensati dal corrispondente adeguamento di crediti per imposte differite attive e dalla maggiore plusvalenza fiscale relativa alla cessione dell'immobile di Napoli, oggetto di rivalutazione civilistica fiscalmente non riconosciuta, con il correlato adeguamento dei debiti per imposte differite passive precedentemente stanziati per tale differenza civilistico fiscale.

Non si segnalano effetti sulle imposte correnti e differite in relazione all'adozione dell'IFRS 16.

Le differenze fiscali, unitamente all'onere per IRAP, determinano un *tax rate* del 32,08%, rispetto ad un *tax rate* teorico di circa il 28%.

17 Altre informazioni

17.1 Garanzie

Le garanzie in essere si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Garanzie altrui prestate a favore di terzi	22.438	42.900
Garanzie ricevute a nostro favore	1.318	898

Le garanzie altrui prestate a favore di terzi, per complessivi Euro 22.438 migliaia (Euro 42.900 migliaia a fine esercizio precedente) sono riferite principalmente a fidejussioni a garanzia dei crediti IVA trasferiti alla Capogruppo per Euro 5.457 migliaia (Euro 12.520 migliaia al 31 dicembre 2018) e del credito IVA richiesto a rimborso dalla Capogruppo per Euro 16.980 migliaia (Euro 30.380 migliaia al 31 dicembre 2018).

Le garanzie ricevute a nostro favore per complessivi Euro 1.318 migliaia (Euro 898 migliaia a fine esercizio precedente) sono costituite da fidejussioni bancarie e assicurative ricevute a garanzia di contratti di servizi.

17.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, collegati al core business, già sottoscritti al 31 dicembre 2019, ammontano complessivamente ad Euro 5.320 migliaia e si riferiscono per Euro 1.864 migliaia a quote su pubblicità e per Euro 3.456 migliaia a servizi di assistenza su applicativi gestionali.

17.3 Passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili e amministrativi connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, la Società ritiene che le passività potenziali conseguenti agli esiti di tali procedimenti siano ragionevolmente e adeguatamente stimate e rappresentate nel Fondo per rischi ed oneri e che non possano ragionevolmente comportare ulteriori significativi impatti negativi sul bilancio d'esercizio.

La nota 14.3 “Fondi per rischi ed oneri” dettaglia gli accantonamenti in essere alla data del bilancio, effettuati a fronte di tali fattispecie.

In conformità ai principi contabili internazionali, non viene fornita informativa con riferimento a contenziosi pendenti, per i quali i consulenti incaricati hanno espresso un giudizio di rischio remoto.

17.4 Rapporti con parti correlate

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018. La Società intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti parti correlate:

- la Controllante Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A.;
- le Società facenti parte del Gruppo Rai, quali Rai Cinema S.p.A, Rai Com S.p.A, nonché collegate e joint venture del Gruppo Rai, quale San Marino RTV S.p.A., TIVU’ S.r.l. e Tavolo Editori Radio S.r.l. (insieme “Altre parti correlate”);
- dirigenti con responsabilità strategiche (“Alta Direzione”).

Sebbene le Operazioni con Parti Correlate siano generalmente effettuate con riferimento alle normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per “Alta Direzione” si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e comprende, tra gli altri, i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Relativamente ai compensi dei Sindaci, si rimanda a quanto riportato alla nota 16.3 “Costi per acquisto di materiali di consumo, per servizi e altri costi”.

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 delle operazioni tra la Società e le parti correlate:

(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta Direzione*	Altre parti correlate	Totale
Diritti d'uso per leasing				
Al 31 dicembre 2019	1.977	-	-	1.977
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Attività finanziarie non correnti				
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2019	3.917	-	-	3.917
Al 31 dicembre 2018	5.635	-	-	5.635
Crediti commerciali				
Al 31 dicembre 2019	173	-	660	833
Al 31 dicembre 2018	80	-	521	601
Altri crediti e attività correnti				
Al 31 dicembre 2019	3.535	-	24	3.559
Al 31 dicembre 2018	3.448	-	24	3.472
Passività per leasing non correnti				
Al 31 dicembre 2019	(1.517)	-	-	(1.517)
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Benefici per i dipendenti				
Al 31 dicembre 2019	-	(40)	-	(40)
Al 31 dicembre 2018	-	(28)	-	(28)
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Passività per leasing correnti				
Al 31 dicembre 2019	(611)	-	-	(611)
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Debiti commerciali				
Al 31 dicembre 2019	(180.227)	-	(1.805)	(182.032)
Al 31 dicembre 2018	(179.001)	-	(1.024)	(180.025)
Altri debiti e passività correnti				
Al 31 dicembre 2019	(7.507)	(217)	-	(7.724)
Al 31 dicembre 2018	(2.922)	(74)	-	(2.996)

Nella seguente tabella sono dettagliati gli effetti economici delle operazioni tra la Società e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta direzione*	Altre parti Correlate	Totale
Ricavi da vendite e prestazioni				
Al 31 dicembre 2019	176	-	2.530	2.706
Al 31 dicembre 2018	137	-	2.184	2.321
Altri ricavi e proventi				
Al 31 dicembre 2019	-	-	56	56
Al 31 dicembre 2018	-	-	56	56
Costi per acquisti di materiale di consumo				
Al 31 dicembre 2019	(11)	-	-	(11)
Al 31 dicembre 2018	(9)	-	-	(9)
Costi per servizi				
Al 31 dicembre 2019	(546.696)	(11)	(3.797)	(550.504)
Al 31 dicembre 2018	(557.930)	(10)	(2.103)	(560.043)
Altri costi				
Al 31 dicembre 2019	(23)	-	(2)	(25)
Al 31 dicembre 2018	(11)	-	(1)	(12)
Costi per il personale				
Al 31 dicembre 2019	212	(947)	-	(735)
Al 31 dicembre 2018	57	(648)	-	(591)
Ammortamenti e altre svalutazioni				
Al 31 dicembre 2019	(614)	-	-	(614)
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Proventi finanziari				
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Oneri finanziari				
Al 31 dicembre 2019	(73)	-	-	(73)
Al 31 dicembre 2018	(21)	-	-	(21)

* Alcuni esponenti dell'Alta Direzione intrattengono un rapporto di lavoro con la Controllante. Conseguentemente nei rapporti verso la Controllante sono ricompresi gli importi addebitati alla Società in relazione alle attività svolte dai medesimi. In particolare gli oneri relativi ad alcuni esponenti dell'Alta Direzione ammontano ad Euro 876 migliaia per l'esercizio 2019 (Euro 899 migliaia per l'esercizio 2018) e sono inclusi nella voce "Costi per servizi". Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 16.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi".

Accordi di fornitura di servizi

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Rai Pubblicità e le Società del Gruppo Rai, sopra identificate.

Rai

Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e Società Capogruppo che esercita attività di Direzione e Coordinamento): è in essere una convenzione in forza della quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla Radio e Televisione Generalista, sui Canali Specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul Televideo, sul Product Placement e su altri mezzi minori. A seguito della cessione del ramo d'azienda da Rai Com a Rai, la Capogruppo è subentrata nel contratto di concessione relativa all'acquisizione della pubblicità sul dominio Rai.

La Capogruppo svolge per Rai Pubblicità servizi di gestione dell'infrastruttura informatica, nonché relativamente ad alcune sedi, i servizi immobiliari ed alcuni servizi generali.

Tra la concessionaria e la Controllante sono altresì in essere contratti attivi e passivi di distacco personale.

Rai Com

Per Rai Com S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), Rai Pubblicità gestisce l'acquisizione della pubblicità, limitatamente ai contenuti Rai, sulle piattaforme MSN (Microsoft) e Google/You Tube nonché sulla rivista periodica Italiana.

Tra la concessionaria e Rai Com è in essere un contratto passivo di distacco di personale.

San Marino RTV

San Marino RTV S.p.A. (partecipata al 50% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), con la quale Rai Pubblicità ha gestito l'acquisizione della pubblicità presso la clientela nazionale, nell'ambito dell'offerta editoriale di San Marino RTV, sui mezzi TV, Radio e Web.

Rai Cinema, TIVU' e Tavolo Editori Radio

Con le Società Rai Cinema S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), TIVU S.r.l. (partecipata al 48,16% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) e Tavolo Editori Radio S.r.l. (partecipata al 13,90% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) vengono intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Accordi di natura finanziaria

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, tra le Società del Gruppo è in essere un rapporto di netting finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Capogruppo il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Consolidato Fiscale

Sulla base della disciplina contenuta nel TUIR (DPR 917/86, art. 117 e seguenti) e per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11, comma 4 del Decreto Ministeriale del 9 giugno 2004 relativo a "Disposizioni applicative del regime di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli articoli da 117 a 128 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito", Rai applica il regime di tassazione di gruppo per il Consolidato Fiscale Nazionale.

L'opzione con valenza triennale per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale è stata sottoscritta tra Rai e Rai Pubblicità a far data dal 1° gennaio 2005 e rinnovata sino al periodo d'imposta che si è chiuso al 31 dicembre 2016.

Per effetto delle nuove disposizioni di legge introdotte dal D.L. 193/2016 convertito, l'opzione si intende tacitamente rinnovata per il triennio 2017-2019.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le Società partecipanti al Consolidato Fiscale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell'accordo medesimo.

Per effetto del Consolidato Fiscale Nazionale, Rai Pubblicità rileva un debito verso Rai per IRES pari ad Euro 3.540 migliaia al 31 dicembre 2019, rispetto ad un debito di Euro 2.868 migliaia al 31 dicembre 2018.

Regime IVA di Gruppo

La Società si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979 come modificato dal D.M. del 13 febbraio 2017, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo, è stata esercitata da Rai con la Dichiarazione IVA 2017 con le modalità di cui al Decreto citato, ed avrà effetto fino a revoca della stessa.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

18 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Le ultime settimane sono state pesantemente condizionate dalla diffusione del Coronavirus, che ha determinato significativi rallentamenti nelle attività operative delle aziende di molti settori e stravolgimenti repentini nelle abitudini quotidiane delle persone.

Rai Pubblicità ha reagito alla pandemia generata dal coronavirus implementando a favore di tutti i lavoratori le modalità di lavoro in "smart-working", garantendo la sicurezza delle persone e la continuità dei servizi.

La continua evoluzione dell'emergenza epidemiologica rende particolarmente complesso prevederne gli effetti globali; la Società, anche alla luce del rinvio al 2021 dei Grandi Eventi sportivi i cui ricavi incrementali erano stati acquisiti nel budget 2020, sta aggiornando le previsioni economiche e finanziarie, che saranno condizionate dal decorso della situazione sanitaria e dalle misure di sostegno che saranno adottate dalle istituzioni nei prossimi mesi.

19 Appendice

19.1 Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Società che esercita Direzione e Coordinamento

In applicazione di quanto previsto dall' art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali estratti dal bilancio separato al 31 dicembre 2018, in migliaia di Euro, della Società Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. redatto in conformità ai principi contabili internazionali.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale finanziaria

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Attività materiali	888.324
Attività immateriali	409.117
Partecipazioni	919.097
Attività finanziarie non correnti	3.046
Altre attività non correnti	42.756
Totale attività non correnti	2.262.340
Totale attività correnti	687.221
Totale attività	2.949.561
Capitale sociale	242.518
Riserve	586.664
Utili (perdite) portati a nuovo	(61.581)
Totale patrimonio netto	767.601
Passività finanziarie non correnti	368.849
Benefici per i dipendenti	412.894
Fondi per rischi ed oneri non correnti	149.651
Passività per imposte differite	33.023
Altri debiti e passività non correnti	1.162
Totale passività non correnti	965.579
Totale passività correnti	1.216.381
Totale passività	2.181.960
Totale patrimonio netto e passività	2.949.561

Prospetto di conto economico complessivo

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Totale ricavi	2.404.518
Totale costi	(2.535.395)
Risultato operativo	(130.877)
Proventi finanziari	65.717
Oneri finanziari	(13.294)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	155
Risultato prima delle imposte	(78.299)
Imposte sul reddito	44.446
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	(33.853)
Componenti del Conto Economico Complessivo	(3.603)
Risultato complessivo dell'esercizio	(37.456)

19.2 Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, determinata conformemente a quanto previsto al paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018
A. Cassa	4	4
B. Altre disponibilità liquide	-	-
C. Liquidità (A + B)	4	4
D. Crediti finanziari verso controllante	3.917	5.635
D. Crediti finanziari correnti	3.917	5.635
E. Debiti bancari correnti	-	-
F. Debiti finanziari correnti per leasing	(1.220)	-
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(1.220)	-
H. Posizione finanziaria corrente netta (C + D + G)	2.701	5.639
I. Debiti finanziari non correnti per leasing	(1.732)	-
M. Indebitamento finanziario non corrente (I)	(1.732)	-
N. Posizione finanziaria netta (H + M)	969	5.639
<i>Di cui passività per leasing operativi</i>		
Posizione finanziaria corrente netta escluse le passività per leasing operativi	3.921	5.639

L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al 31 dicembre 2019 di passività per leasing operativi per Euro 2.952 migliaia; a criterio omogeneo, ipotizzando l'applicazione del principio IFRS 16 anche nel 2018, le passività per leasing in essere alla fine dell'esercizio precedente sarebbero state pari a Euro 4.277 migliaia, e la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 evidenzierebbe una variazione negativa di Euro 393 migliaia.

19.3 Informativa ai sensi della Legge 124/2017- Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

In relazione agli obblighi informativi introdotti dall'art. 1 della Legge 124/2017, come successivamente modificata dal Decreto Legge 34/2019, convertito con Legge 58/2019 si segnala quanto segue.

Erogazioni ricevute (art.1, comma 125): non risultano importi incassati nel corso dell'esercizio 2019, rilevanti ai fini dell'informativa in oggetto.

Erogazioni effettuate (art.1, comma 126): non risultano importi erogati nel corso dell'esercizio 2019, rilevanti ai fini dell'informativa in oggetto.

20 Proposta di delibera

Il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il Progetto di bilancio d'esercizio di Rai Pubblicità S.p.A. redatto in conformità dei Principi Contabili Internazionali, composto da Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Note Illustrative al bilancio che chiude con un utile netto dell'esercizio pari a Euro 8.046.833,15 nonché la Relazione sulla gestione;
- di rinviare all'Assemblea degli Azionisti, chiamata ad approvare il presente bilancio d'esercizio, la decisione relativa alla destinazione del risultato netto dell'esercizio 2019, pari a Euro 8.046.833,15.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Antonio Marano



ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154 bis DEL D.Lgs. 58/98

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Gian Paolo Tagliavia, in qualità di Amministratore Delegato, e Amedeo Alloggia, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Rai Pubblicità S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2019.

Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere hanno complessivamente supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05, anche in considerazione del quadro normativo di riferimento.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 di Rai Pubblicità S.p.A.:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;



- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
- La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 10 marzo 2020


Gian Paolo Tagliavia

Amministratore Delegato


Amedeo Alloggia

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatta ai sensi dell'art. 2429, Co. 2, C.C.

All'Assemblea degli azionisti della Società Rai Pubblicità S.p.A.,
sede legale in Torino, via Giovanni Carlo Cavalli, 6

Il Collegio in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 30 maggio 2019 per un triennio, e cioè fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili la Relazione sulla Gestione e il Progetto di bilancio approvati nella riunione tenutasi in data 10 marzo 2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed è stata depositata presso la Società in data 8 aprile 2020.



RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Premessa generale

Principi contabili applicati

La Società ha predisposto il bilancio per l'esercizio 2019 secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board.

Bilancio e note illustrative in formato XBRL

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società, applicando i principi contabili internazionali, non è tenuta ad adottare lo standard XBRL.



Conoscenza della Società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, rileva che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- il 14 febbraio 2019 l'Assemblea ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, che in data 20 febbraio 2019 ha nominato il nuovo Amministratore Delegato; successivamente sono pervenute le dimissioni di 2 consiglieri; il Consiglio di Amministrazione ha richiesto all'Azionista di provvedere alla loro sostituzione;
- la dotazione delle strutture informatiche è rimasta sostanzialmente invariata e non si segnalano particolari evidenze.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, C.C. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 C.C..

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2019 e nel corso di tale periodo sono state regolarmente svolte n. 8 riunioni di cui all'art. 2404 Codice Civile; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime. Il Collegio oggi in carica, nominato il 30 maggio 2019, ha partecipato a n. 4 riunioni nel 2019.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, ivi compresi quelli derivanti dalle perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e della sua evoluzione rispetto alle esigenze derivanti dall'andamento della gestione.

Il Collegio ha potuto riscontrare l'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto amministrativo-contabile preposto alla rilevazione dei fatti aziendali.

Durante l'anno 2019 si sono svolti 13 Consigli di Amministrazione e 2 Assemblee.

Il Collegio Sindacale in carica ha partecipato a 6 Consigli di Amministrazione nel periodo intercorso tra la sua nomina e il 31 dicembre 2019.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- nel 2019 sono intervenuti importanti mutamenti dell'assetto organizzativo della Società conseguenti al mutamento di vertice e sono proseguite le iniziative volte al miglioramento delle attività di controllo interno ed alla digitalizzazione dei processi aziendali;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 C.C.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, C.C..

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito da:

- Situazione patrimoniale-finanziaria;
- Prospetto di conto economico;
- Prospetto di conto economico complessivo;
- Rendiconto finanziario;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- Note illustrative al bilancio.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 Codice Civile;
- il bilancio è corredato dall'attestazione di attendibilità dei documenti contabili societari, redatta ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 e sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione della presente relazione e forniscono esaurienti informazioni;
- la revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore del Gruppo Rai, che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39; poiché l'incarico giungerà a scadenza con l'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, occorrerà provvedere a conferire nuovo incarico per il triennio 2020-2022;
- la relazione predisposta dalla Società di Revisione non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio, ad eccezione di un richiamo di informativa in riferimento ai rapporti intrattenuti nel corso del 2019 con le società del Gruppo, pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, C.C.;

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il Collegio Sindacale ha svolto la funzione di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, in base alla delibera dell'Assemblea Ordinaria del 30 maggio 2019, e nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Alla data di chiusura del bilancio è in corso l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, a seguito di modificazioni concernenti:

- l'assetto organizzativo e societario della Società;
- il quadro normativo di riferimento, conseguente all'emanazione, in particolare, di alcune disposizioni che hanno apportato modifiche al D.Lgs. 231/2001 e/o ad articoli del Codice Civile e penale.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 8.046.833 ed il patrimonio netto ammonta ad Euro 37.638.268.

In merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio, pari ad Euro 8.046.833,15, il Consiglio di Amministrazione propone di rinviare la decisione all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2019.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

In relazione a quanto sopra e preso atto delle informative contenute nella “Relazione sulla gestione esercizio 2019” in ordine alle conseguenze sul mercato pubblicitario derivanti dall'emergenza sanitaria Covid -19, il Collegio raccomanda un attento e costante monitoraggio della situazione economica e finanziaria della Società al fine dell'approntamento di idonei presidi e dell'adozione di tempestive misure valutandone l'adequazione in coerenza con il contesto emergenziale che è, al momento, caratterizzato da una continua evoluzione.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, nonché sulla proposta del Consiglio di Amministrazione di rinviare all'Assemblea la decisione circa la destinazione dell'utile di esercizio.

Roma, 8 aprile 2020

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dottor Mauro D'Amico





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

RAI PUBBLICITÀ SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'azionista unico della Rai Pubblicità SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Rai Pubblicità SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori in relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio in merito ai rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio 2019 con le altre società del Gruppo Rai.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Rai Pubblicità SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 8 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'N. Scavuzzo', is written over the printed name.

Nadia Scavuzzo
(Revisore legale)



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

RAI PUBBLICITA' S.p.A.
TORINO – VIA G.C. Cavalli n. 6
Direzione e Coordinamento:RAI-Radiotelevisione italiana SpA con sede in Roma, viale G. Mazzini,14
Socio Unico

Capitale Sociale € 10.000.000,00 interamente versato
Registro Imprese di Torino e
Partita IVA 00471300012

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno **23 aprile 2020** alle ore **14 in prima convocazione**, presso la Sede di Roma, via degli Scialoja n. 23 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 24 aprile 2020 stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Deliberazioni di cui all'art. 2364 del Codice Civile comma 1, punti n. 1 (approvazione bilancio), n. 2 (nomina amministratori e nomina della società di revisione legale dei conti) e n. 3 (determinazione compenso degli amministratori).
2. Varie, eventuali.

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente Antonio MARANO



**RAI PUBBLICITA' S.p.A.
TORINO – VIA G.C. Cavalli n. 6**

**Direzione e Coordinamento:RAI-Radiotelevisione italiana SpA con sede in Roma, viale G. Mazzini,14
Socio Unico**

**Capitale Sociale € 10.000.000,00 interamente versato
Registro Imprese di Torino e
Partita IVA 00471300012**

MODIFICA ALLA CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

A parziale modifica dell'avviso di convocazione in data 11 marzo 2020, i Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno **23 aprile 2020 alle ore 14 in prima convocazione**, presso l'indirizzo di residenza del Segretario del Consiglio di Amministrazione in Torino, Via Caboto 18 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 24 aprile 2020 stessa ora e luogo, precisandosi che, in deroga allo Statuto Sociale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma 2 del D.L. n.18/2020 e successive modifiche, l'Assemblea si svolgerà esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione (Skype for Business/Skype/ collegamento telefonico, accedendo secondo le istruzioni riportate nell'apposito invito che perverrà via email) senza la necessità che si trovino nel medesimo luogo il Presidente dell'Assemblea ed il Segretario, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Deliberazioni di cui all'art. 2364 del Codice Civile comma 1, punti n. 1 (approvazione bilancio), n. 2 (nomina amministratori e nomina della società di revisione legale dei conti) e n. 3 (determinazione compenso degli amministratori).
2. Varie, eventuali.

**p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente Antonio MARANO**

Firmato digitalmente da:Antonio Marano
Data:15/04/2020 17:19:27



ESTRATTO DEL VERBALE DI ASSEMBLEA

ESTRATTO DEL VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 APRILE 2020

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Rai Pubblicità S.p.A., riunita in sessione ordinaria,

- esaminato il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019;
- vista l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98;
- viste le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- vista la relazione della Società di Revisione legale dei conti;

DELIBERA

- di approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (composto da: Situazione patrimoniale-finanziaria, prospetto di Conto economico e di Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Note illustrative al bilancio), che chiude con un utile netto dell'esercizio pari ad Euro 8.046.833,15 da destinare interamente a dividendo, pagabili all'Azionista in denaro, immediatamente esigibili.